

CMV SERVIZI SRL

Codice fiscale 01467410385 – Partita iva 01467410385
VIA BALDASSARRE MALAMINI N.1 - 44042 CENTO FE
Numero R.E.A 170635
Registro Imprese di FERRARA n. 01467410385
Capitale Sociale € 1.551.440,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio CONSOLIDATO chiuso al 31.12.2013

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un/a utile di euro 1.093.730.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 1.159.096 al risultato prima delle imposte pari a euro 2.252.826

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 1.860.835 ai fondi di ammortamento ed euro 1.148.287 ai fondi rischi ed oneri.

Breve descrizione degli obiettivi

Nel corso del 2013 il Gruppo CMV ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi generali di budget:

- incremento della produttività e ottimizzazione dell'impiego del personale
- completamento degli investimenti iniziati nel 2012, finalizzati al miglioramento dei servizi dei programmi pianificati
- riequilibrio economico nel breve/medio periodo
- riequilibrio patrimoniale aziendale

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'analisi della situazione del Gruppo CMV, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

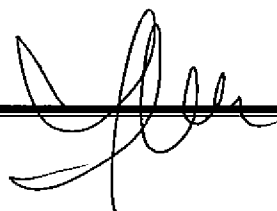
L'analisi tiene conto del fatto che la c-m-v- servizi srl controlla le seguenti altre società C.M.V. ENERGIA SRL e A TUTTA RETE S.R.L. – A T.R. SRL.

In particolare:

- la società C.M.V. ENERGIA SRL opera nel settore della vendita e commercializzazione del gas metano e in via ancora marginale di energia elettrica, e nell'esercizio in chiusura ha fornito al risultato della controllante un contributo estremamente soddisfacente;
- la società A T.R. SRL, divenuta operativa negli ultimi mesi del 2010, opera nel settore della distribuzione del gas.

Con questa impostazione societaria sono state scisse da una parte l'attività di vendita del gas, operata da sempre da C.M.V. ENERGIA SRL, da quella della distribuzione gestita ora da A T.R. SRL da tutte le altre attività esercitate da C.M.V. SERVIZI SRL e sinora svolte con affidamenti diretti da parte dei Comuni soci.

La separazione giuridica e quindi funzionale tra attività di vendita e distribuzione del gas (unbundling) è stata espressamente prevista da apposite Delibere dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.



Ciò permetterà a C.M.V. SERVIZI SRL di continuare a gestire i servizi concessi mediante affidamenti diretti da parte dei Comuni Soci secondo lo schema delle Società *in house* fintantoché perdurerà il relativo regime giuridico; dall'altra parte A.T.R. SRL potrà partecipare liberamente alle gare per la concessione del servizio della distribuzione del gas anche nei territori dei Comuni non appartenenti alla compagine sociale di C.M.V. SERVIZI SRL.

C.M.V. SERVIZI SRL opera nei settori dell'Igiene Urbana, dei servizi cimiteriali, dell'illuminazione pubblica, della gestione del verde pubblico e delle strade e dei servizi connessi quali derattizzazione, dezanzarizzazione, disinfestazione, sgombero neve ecc.

I punti qualificanti dell'attività sociale si possono così sintetizzare:

SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE

Esso viene svolto nei Comuni di Cento, Vigarano Mainarda, Mirabello; Poggio Renatico, Bondeno e Sant'Agostino; la Tariffa TIA è stata sostituita con la TARES, mantenendo la percentuale di copertura del servizio al 100% dei costi di riferimento, la TARES applicata dalla nostra Società continua ad essere, insieme a Soelia, la più bassa del territorio provinciale;

Al fine del perseguimento dell'equilibrio dei bilanci futuri, su delibera dell'ATERSIR di Ferrara, la Tariffa del 2013 è stata incrementata del 1,4 % rispetto l'esercizio precedente.

In particolare si è realizzato :

- avvio e conclusione dei lavori Centro di Raccolta Cento e Vigarano,
- potenziamento ed ammodernamento parco automezzi,
- ultimazione lavori di bonifica discarica di Bondeno,
- progettazione dei lavori Centro Operativo di Mirabello e Bondeno e nuovo CDR di Mirabello,
- sviluppo del Progetto „LIBERI DI DIFFERENZIARCI“
- sviluppo del Progetto di „Recupero Evasione/Elusione“
- ottenimento AIA discarica Molino Boschetti e redazione progetti collegati: impianto biogas e depurazione percolato,
- ultimazione messa in sicurezza del Centro Operativo di Bondeno ,
- completamento nuovo sistema fatturazione Igiene Ambientale, adozione TARES e studio per sistema premialità/sistema puntuale,
- si è concluso il trasporto e smaltimento dei rifiuti "Ex Orbit", per le quantità a carico di CMV,
- proseguimento ed introduzione di nuovi lotti del PAP di Cento

Il sistema del maggio 2012 ha condizionato sia l'esercizio 2012 sia quello del 2013 avendo dovuto continuare a dar corso alle ordinanze dei Sindaci per i cantieri di sgombero delle macerie.

Le tabelle successive riportano l'andamento dei rifiuti prodotti, raccolti e smaltiti provenienti dal territorio dell'Alto Ferrarese. Sono riportati inoltre gli andamenti negli anni 2012-2013 della raccolta differenziata, nonché i quantitativi per frazione di RD. Si riassume la totalità dei rifiuti urbani e assimilati classificati ai sensi dell'art. 184 c.2 D.Lgs. 152/06 prodotti e regolarmente depositati nei contenitori da indifferenziato o postazioni di raccolta, nei contenitori da RD o consegnati al "porta a porta", nonché derivanti da bonifiche e pulizia strade entro le aree pubbliche del territorio di competenza dei Comuni serviti.

Trend produzione pro-capite rifiuti urbani (Kg/ab/anno):

COMUNE (Kg/ab/anno)	2012	2013
BONDENO	619,99	604,02
CENTO	526,35	535,31
MIRABELLO	631,15	612,34
VIGARANO M.	575,39	556,93
POGGIO RENATICO	473,09	478,95



Trend percentuale raccolta differenziata

COMUNE	2012	2013
CENTO	39,07%	40,96%
MIRABELLO	57,30%	57,81%
POGGIO RENATICO	52,46%	54,10%
SANT'AGOSTINO	53,82%	51,74%
VIGARANO MAINARDA	44,47%	46,09%
BONDENO	40,83%	43,19%
MEDIA	44,49%	45,11%

A seguire il dettaglio dei dati di raccolta relativi al 2013, espressi in tonnellate (procapite in Kg):

COMUNE	ABITANTI	Rifiuto indifferenziato	Raccolta differenziata	% RD	Totale rifiuto 2013
CENTO	35918	11352,490	7874,625	40,96%	19227,115
MIRABELLO	3373	871,662	1194,408	57,81%	2066,070
POGGIO RENATICO	9847	2164,015	2550,612	54,10%	4714,627
SANT'AGOSTINO	7047	1772,463	1900,041	51,74%	3672,504
VIGARANO MAINARDA	7687	2308,005	1973,113	46,09%	4281,118
BONDENO	14906	5114,135	3887,596	43,19%	9001,731
TOTALE (t)	78778	23582,77	19380,40	45,11%	42963,17
PROCAPITE (Kg)		299,36	246,01		545,37

DISCARICA MOLINO BOSCHETTI

Nel novembre del 2013 è stata finalmente rilasciata, da parte della Provincia di Ferrara, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il completamento della discarica Il lotto, di Molino Boschetti, attraverso il conferimento dei rifiuti speciali provenienti dalla lavorazione delle macerie del terremoto e, di fatto, costituiti dalle frazioni non recuperabili, separate durante la fase di pretrattamento e macinazione degli inerti. Poichè sono state poste diverse condizioni quali: la produzione dei progetti esecutivi degli impianti, il completamento di analisi ambientali sulla falda, percolato, emissioni, ecc., oltre all'emissione di una polizza fideiussoria, l'attività di trasferimento dei rifiuti sul corpo della discarica e il conseguente capping finale, è stata rimandata all'esercizio 2014. Anche per il 2013 si sono confermate corrette le assunzioni fatte nella suddetta perizia, richiamate nella relazione di bilancio 2010 e che oggi si ribadiscono.

EX ORBIT

Nel corso del 2011 il Comune di Vigarano Mainarda ha emesso Ordinanza per lo smaltimento, a carico CMV, dei rifiuti provenienti dall' area „ex Orbit“. Poichè gli amministratori non hanno ritenuto di opporsi, nel termine dei 60 gg, all' Ordinanza, la CMV ha intrappreso i contatti con il Comune chiedendo la definizione dei codici CER del rifiuto, in modo da procedere alla gara, segnalando, al Comune medesimo, l' esito preoccupante di una nostra autonoma analisi che indicava presenza di eternit, ovvero di amianto. Fatto che avrebbe obbligato a classificare il rifiuto come „pericoloso“ e quindi non più smaltibile a carico di CMV. Successivamente il Comune ha disposto analisi più diffuse su entrambi i cumuli che hanno portato all' attribuzione di un codice CER di rifiuti „non

pericolosi". Chiarito che i rifiuti non sono pericolosi e che CMV non è il „produttore“ e quindi non è la figura che deve attribuire il codice CER sul formulario di accompagnamento, si è potuto dar corso alla gara per individuare l' impianto di smaltimento. Poichè nel frattempo, agosto 2011, era scoppiato un incendio sul cumulo rifiuti, si è ritenuto di poter ricorrere alla trattativa privata (art. 57) per motivi d' urgenza, individuando l' inceneritore di Ferrara della soc. Herambiente quale impianto idoneo di smaltimento. Il Consiglio di Amministrazione non ha inteso di ratificare questa procedura richiedendo al settore d' „Igiene Ambientale“ di bandire una gara europea che si è conclusa nel 2013.

Come detto CMV ha effettuato una gara per l'individuazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti provenienti dal sito in oggetto che è stata aggiudicata dalla società HERAMBIENTE, l'esito della gara ha indicato un prezzo di smaltimento, a carico di CMV Servizi, di 74,16 euro/ton più IVA: i lavori si sono conclusi nel corso dell'anno 2013, senza problemi di sorta.

SERVIZI TECNICI

Durante il 2013 si è provveduto:

- all' aggiornamento delle Convenzioni con i Comuni
- alle gare per i cimiteri colpiti dal terremoto

Va precisato che con delibera del 18/01/2006 n. 3, il Comune di Bondeno trasferiva il servizio di manutenzione del Verde Pubblico dal Comune alla Società CMV Servizi, comprendendo anche il lavoratore addetto.

Il Comune di Bondeno a partire dall'anno 2013 ha deciso di non affidare alla Società CMV Servizi il servizio Verde Pubblico e DDD.

In tale atto deliberativo il Comune di Bondeno si impegnava nei riguardi dei lavoratori inizialmente trasferiti a CMV servizi Srl, ad operare una loro eventuale reintegrazione in organico qualora l'organo di indirizzo politico dell'Ente avesse disposto, con apposito atto, la riassunzione in gestione diretta del servizio dimesso per trasferito.

In accordo con il Comune di Bondeno si è proceduto con decorrenza 01/01/2014 alla cessione individuale del contratto ai sensi dell'art. 1406 c.c. del lavoratore.

In accordo con il Comune di Vigarano si è proceduto con decorrenza 1 gennaio 2014 alla cessazione del comando funzionale della figura fino ad oggi inserita all'interno dell'Area Controllo Rese Servizi/Gestione Sistri MUD Registri e Formulari.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

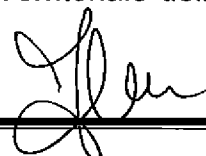
Il quadro normativo di riferimento è estremamente mutevole e oggetto di continui interventi che ne rendono l'interpretazione e l'applicazione estremamente difficoltosa.

Nella prima parte dell'anno la gestione dei rifiuti e dei servizi pubblici di rilevanza economica era retta dai principi della Corte di Giustizia Europea in base ai quali i suddetti servizi potevano essere affidati direttamente alla Società *In House* a condizione che l'Ente Pubblico socio eserciti sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della sua attività con i Comuni Soci.

Successivamente tutto il settore dei servizi pubblici è stato oggetto di una profonda riforma, sia sotto l'aspetto di una paventata liberalizzazione sia sotto il profilo del sistema regolatorio, passando da un ambito provinciale a quello regionale; a tutt'oggi il quadro di riferimento è alquanto incerto.

Si parte dal "vecchio" art. 23 bis del D.L. 25/06/2008 n.112, oggetto poi di abrogazione referendaria. In parallelo, con l'abrogazione dei bacini d'Ambito Provinciali (ATO), la Regione Emilia Romagna ha imposto un nuovo modello di organizzazione a partire dal 01/01/2012 estremamente centralizzato a livello regionale con la creazione della nuova ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e dei rifiuti).

Le nuove norme sono dunque le seguenti:



- art.4 della legge 14/09/2011 n.149 " Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali alla disposizione referendarie e alla normativa europea;
- legge 14/09/2011 n.148 di conversione del D.L. 13/08/2011 n.138;
- successive integrazioni apportate dalla legge 12/11/2011 n.183 e infine dall'art 25 D.L. 1/2012 (cd Decreto Liberalizzazioni) convertito nella Legge 24/03/2012 n.27 che modifica l'art.4 del D.L. 13/08/2011 n.138.

Tuttavia dopo l'intervenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.4 del D.L.138/2011, con sentenza n.199/2012 della Corte Costituzionale, ritornano gli stessi dubbi che si erano presentati subito dopo l'abrogazione referendaria dell'art.23 bis del D.L.112/2008 su quale sia la disciplina applicabile in relazione alla gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

La caducazione dell'art.4 implica, ovviamente, che tutti gli adempimenti previsti dalla norma in questione, le scadenze delle gestioni in essere non abbiano più alcun effetto e che le attuali gestioni possano procedere sino alla loro scadenza naturale, 2017, sempreché si tratti di affidamenti conformi al diritto comunitario / "in house".

La materia dei Servizi Pubblici Locali (SPL) è stata per la prima volta disciplinata unitariamente dall'art. 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., il c.d."TUEL" ("Art. 113"). Tale disposizione è stata, successivamente, superata dall'art. 23-bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 ("Art. 23-bis") che ha introdotto una nuova disciplina organica del settore dei SPL abrogando l'Art. 113 nelle "parti incompatibili" ed introducendo il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 ("Regolamento di attuazione").

Con sentenza della Corte Costituzionale n. 325/2010 è stata, poi, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'Art. 23-bis, comma 10, lettera a), prima parte ed infine il referendum del 12 - 13 giugno 2011 ha disposto l'abrogazione dell'Art. 23-bis e del suo Regolamento di attuazione, comportando l'eliminazione dell'intera disciplina nazionale in materia di gestione dei SPL, lasciando spazio all'applicazione delle disposizioni di matrice comunitaria.

Tale vuoto normativo è stato colmato dall'introduzione dell'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (l'"Art. 4"), recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" (la "Manovra-bis") dedicato all'adeguamento della disciplina dei SPL al referendum popolare e alla normativa dell'Unione europea.

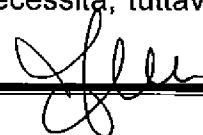
La Manovra-bis ha, inoltre, introdotto l'art. 3-bis relativo ai criteri di organizzazione dello svolgimento dei SPL in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei che ha identificato come dimensione ottimale i bacini provinciali, pur ammettendo la possibilità che le regioni individuino specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio. La norma fa salva "l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali di dimensione non inferiore a quelle indicate..." dal medesimo Art. 3-bis.

Le funzioni di organizzazione dei SPL, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e del relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dello stesso Art. 3-bis

Successivamente, con sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, come già detto, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'Art. 4 per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata, ma l'Art. 3-bis è rimasto vigente.

Da ultimo, il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ("Decreto sviluppo bis") ha introdotto l'art. 34 recante "Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti, i servizi pubblici locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni" (l'"Art. 34") che è recentemente intervenuto sul comparto dei SPL.

Attualmente, la disciplina di riferimento per i SPL è rimasta, in pratica, solo quella comunitaria, ferma restando la normativa nazionale appena esposta, la quale necessita, tuttavia, di un ulteriore



ed incisivo intervento da parte del legislatore nazionale ai fini della realizzazione di una disciplina organica.

Pertanto, le modalità di affidamento nei SPL - ossia l'esternalizzazione o l'affidamento diretto - alla luce della normativa esposta risultano rimesse alla valutazione della P.A. nel presupposto che la discrezionalità esercitata avvenga nel rispetto dei limiti imposti dal legislatore comunitario.

La disciplina regolativa del ciclo integrato dei rifiuti si rinviene in particolare nel d.lgs. n. 152/2006, secondo il quadro di dettaglio precisato nella parte quarta (nello specifico, negli articoli da 199 a 207).

Il dato normativo generale non è stato modificato, bensì solo integrato dall'art. 25, comma 4 del d.l. n. 1/2012 convertito in legge n. 27/2012, disposizione che, recependo elementi interpretativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, ha rimesso agli enti di governo degli ambiti la definizione concreta del ciclo integrato dei rifiuti (meglio, le attività qualificabili come servizio pubblico da far rientrare nello stesso), ammettendo possibilità di liberalizzazione per alcune attività comprese nel ciclo (es. recupero e, soprattutto smaltimento).

Anche tale intervento normativo, tuttavia, non incide sulle modalità di individuazione del soggetto gestore.

In attuazione del quadro delineato dall'art. 3-bis della legge n. 148/2011, la Regione Emilia-Romagna ha prodotto la l.r. 23 dicembre 2011, n. 23 (di seguito individuata come l.r. ER n. 23/2011), nella quale l'art. 4 stabilisce che sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118, comma primo, della Costituzione, l'intero territorio regionale costituisce l'ambito territoriale ottimale in conformità agli articoli 147 e 200 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Correlativamente, l'art. 13, comma 4 della stessa l.r. ER n. 23/2011 prevede che al fine di rafforzare la gestione industriale dei servizi, i bacini di affidamento previsti dai piani di ambito vigenti alla data di entrata in vigore della legge possono essere oggetto di partizione del perimetro territoriale per i nuovi affidamenti dei servizi a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione. Il Consiglio d'ambito assume la relativa decisione con la maggioranza dei suoi componenti.

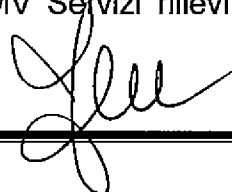
In attuazione della disposizione, al fine di consentire alle amministrazioni locali la valutazione della possibile definizione di un diverso sub-ambito in chiave espansiva rispetto alle partizioni esistenti, è stata adottata da D.G.R. n. 1470 del 15 ottobre 2012, che definisce i criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art.13 comma 4 della l.r. ER n.23 del 2011.

Con la D.G.R. n. 754/2012 è stata poi definita la direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" e con la D.G.R. n. 135/2013 sono state approvate le "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art.16, comma 1, della L.R. 23/2011".

Lo stato di attuazione della normativa regionale, sotto il profilo di definizione dei sub-ambiti rispetto all'ambito regionale unico, non ha visto, ad oggi, interventi attuativi.

ATERSIR aveva l'obbligo di verificare entro il 31/12/2013 il rispetto dei parametri di idoneità dei gestori per rientrare nella definizione dell'"In House": il mancato adempimento degli obblighi previsti nel comma 20 dell'art. 34, L. n. 221 del 17/12/2012, avrebbe determinato la cessazione dell'affidamento alla data del 31/12/2013.

Con nota di ATERSIR del 25/11/2013 sono stati comunicati a CMV Servizi rilievi in merito agli affidamenti secondo quanto previsto dal citato comma 20:



CMV Servizi ha risposto ai suddetti rilievi con nota del 20/12/2013, allegando il nuovo Statuto e presentando le seguenti osservazioni:

- i) le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci di CMV Servizi Srl nel dicembre del 2013 hanno adeguato il testo ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, rafforzando gli strumenti per il controllo analogo e intervenendo sull'oggetto sociale; in particolare, il controllo analogo viene esercitato in modo congiunto dagli Enti locali soci anche minoritari, deliberando a maggioranza in Assemblea, nel rispetto della giurisprudenza comunitaria e nazionale sul modello *in house*;
- ii) CMV Servizi Srl è società multiservizi poiché affidataria di una molteplicità di servizi pubblici locali; rispetto ad alcuni Comuni soci eroga pertanto servizi diversi da quello di gestione dei rifiuti urbani; in ogni caso i servizi diversi non superano la soglia del 20% dei ricavi;
- iii) Si segnala inoltre che il Comune di Goro ha affidato *in house* a CMV Servizi i servizi di pubblica illuminazione e i servizi cimiteriali; il Comune di Castello d'Argile ha manifestato la volontà di valutare con CMV Servizi Srl lo sviluppo di un percorso di affidamento di servizi pubblici *in house* che non inciderebbe sul servizio di gestione dei servizi urbani; il Comune di Pieve di Cento ha manifestato la volontà di sviluppare il percorso per la cessione della propria quota agli altri Enti Locali Soci;
- iv) CMV Energia Srl e ATR Srl (entrambe partecipate al 100% da CMV Servizi) sono state costituite nel rispetto della normativa sull'*unbundling*, in tal senso, dell'art. 3 (Oggetto) dello statuto è stata espunta "la gestione dei servizi concernenti la distribuzione ed erogazione di gas metano, comprensivi della produzione e della manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'estrazione, del trasporto, del trattamento, nonché la realizzazione dei relativi impianti ed opere".

Con delibera del 30/12/2013 ATERSIR ha disposto una ulteriore istruttoria che si è conclusa nel mese di marzo 2014 a cui CMV intende rispondere compiutamente.

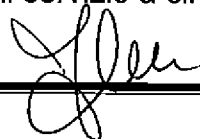
Per quanto riguarda la società Terra Acqua Ambiente siamo in attesa che ATERSIR ottenga parere dall'Ufficio Legale della regione al fine di poter dar seguito alla delibera di AATO6 del 27/12/2011.

COMPORAMENTO DELLA CONCORRENZA

I servizi pubblici locali "*Public Utilities*" stanno attraversando in Italia un processo di trasformazione e ristrutturazione. Alcuni settori, quali gas, energia elettrica, telecomunicazioni, trasporti nazionali, poste, hanno già fatto grandi progressi verso la liberalizzazione ed alcuni anche verso la privatizzazione, sono stati costituiti due organismi (*Authority*) di regolazione del mercato (*energia e telecomunicazioni*). Nel settore dei servizi pubblici locali il processo si è dimostrato più lento trattandosi di servizi "primari", in cui la componente socio-politica riveste un peso maggiore rispetto alle condizioni del rapporto domanda-offerta. Tante società di servizi si sono già quotate in borsa ed altre stanno valutando le possibilità di fusione con la costituzione di società multiutilities.

Il vantaggio competitivo attuale della CMV SERVIZI consiste nella barriera di entrata sul mercato per gli altri competitors derivante dalla normativa, servizio gestito "*in house*" che è in evoluzione come spiegato dal nuovo quadro normativo. In Provincia di Ferrara il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) viene effettuato da 4 Aziende: SOELIA S.p.a., HERA S.r.l., CMV Servizi S.r.l. ed AREA S.p.a.

Al 31/12/2013 **AT.R. SRL** risultava titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.500 clienti attivi mentre, nel segmento della gestione calore, risultava titolare di concessioni in 2 Comuni fornendo il servizio a circa 50 impianti.



Al 31/12/2013 contava in organico 17 dipendenti.

Attualmente AT.R. SRL è titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.500 clienti. A seguito della risoluzione consensuale del contratto di affitto del ramo di azienda con la capogruppo CMV SERVIZI SRL, con decorrenza 01/03/2014 AT.R. SRL non gestisce più il servizio gestione calore.

Ad oggi i dipendenti in organico risultano 19.

OBIETTIVI STRATEGICI

AT.R. SRL si propone di perseguire una strategia focalizzata sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

La Società intende consolidare la propria posizione nel settore del gas a livello locale anche in prospettiva del processo di liberalizzazione in atto. In tal senso AT.R. SRL persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dal miglioramento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relativamente l'attività di distribuzione del gas nel 2013 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalla Società sono stati 67,5 milioni di metri cubi, in aumento del 13% rispetto al 2012, grazie prevalentemente alla crescita del proprio portafoglio di concessioni/contratti, nonostante gli eventi sismici che hanno determinato una tendenziale riduzione dei clienti finali attivi.

Per quanto concerne l'attività di gestione calore, nel 2013 l'energia erogata dagli impianti gestiti è stata pari a 1,67 milioni di Kw, in diminuzione del 24,4 % rispetto al 2012 a causa degli eventi sismici che hanno determinato la chiusura di edifici pubblici e ad una tendenziale riduzione dei consumi dovuta ad interventi rivolti al risparmio energetico.

LA DISTRIBUZIONE DEL GAS

Gare d'ambito

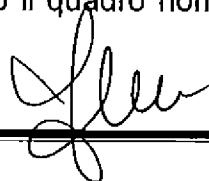
La distribuzione del gas naturale rappresenta l'attività principale AT.R. SRL in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe essere in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, si è data attuazione ad alcune deleghe e indirizzi previsti dalla legislazione ed è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.



In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e, con successivo Decreto del 18 dicembre 2011, indicati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas (c.d. decreto criteri).

Il decreto legislativo 21 giugno 2013, n. 69, nell'art.4 comma 3bis, ha stabilito che le date dell'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, sono prorogate di ventiquattro mesi per gli ambiti in cui almeno il 15 per cento dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012, e successive modificazioni. Le concessioni di Cento e di Mirabello sono inserite nell'ambito di Ferrara per il quale quindi è possibile la succitata proroga.

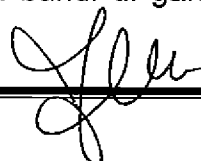
A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffari a vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffari a, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Vanno, infine, segnalati gli interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas intervenuti nell'anno 2013 in adempimento alle deleghe contenute nel Decreto n 226/2011.

Delibera 113/2013/R/gas - Attuazione di disposizioni in materia di bandi di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale.



Delibera 230/2013/R/gas - Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale

Determina 2/13 DIUC - Definizione dello schema di nota giustificativa di cui al punto 4 della deliberazione dell'Autorità 113/2013/R/gas

A completamento del quadro si cita il Decreto ministeriale 5 febbraio 2013 - Approvazione dello schema di contratto tipo relativo all'attività di distribuzione del gas naturale

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Prima di citare i provvedimenti principali emessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nel corso del 2013 è significativo citare una delibera del 2012 con rilevanti influenze sull'esercizio 2013; che l'avvio del quarto periodo è stato procrastinato di un anno prorogando di fatto il quadro regolatorio relativo al terzo periodo.

Delibera 436/2012/R/gas del 25 ottobre 2012

Proroga, al 31 Dicembre 2013, del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel "testo unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG)" Disposizioni transitorie per l'anno 2013.

Provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel corso del 2013.

Documento di consultazione 56/2013/R/gas del 14 febbraio 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra i primi orientamenti per la determinazione del costo riconosciuto ai fini della fissazione delle tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione.

Delibera 96/2013/A del 07 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva alcune misure di semplificazione e di razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell'Autorità ed avvia un procedimento per l'adozione delle linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi posti a carico dei soggetti regolati.

Delibera 179/2013/R/gas del 02 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG dispone una razionalizzazione e semplificazione degli obblighi informativi in capo alle imprese di distribuzione del gas naturale, relativamente al servizio di misura, attraverso l'integrazione dei dati richiesti tramite la raccolta dati Telegestione gas all'interno della raccolta RAB gas, a partire dall'anno 2013 (per il periodo regolatorio 2013 - 2016).

Delibera 241/2013/R/gas del 06 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG riforma la regolazione del servizio di default di distribuzione prevedendo che la responsabilità relativa alla regolazione economica dei prelievi diretti venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di distribuzione, mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangono in capo all'impresa di distribuzione.

Documento di consultazione 257/2013/R/gas del 13 giugno 2013



Con il presente documento l'AEEG illustra i primi orientamenti per la definizione dei sistemi tariffari per i servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione.

Delibera 328/2013/R/gas del 25 luglio 2013

Con il presente provvedimento, sono rideterminate le tariffe di riferimento e le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura per gli anni dal 2009 al 2013, a seguito dell'accoglimento di istanze di rettifica a valle degli approfondimenti relativi all'indagine conoscitiva avviata con la deliberazione 14/2013/E/GAS e di altre istanze di rettifica e integrazione di dati. Le tariffe relative al 2013 sono rideterminate anche a seguito della fissazione del valore del tasso di variazione collegato a modifiche dei costi riconosciuti derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali, da mutamenti del quadro normativo e dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale. Le rideterminazioni per il quinquennio 2009-2013 nel complesso riducono l'onere a carico dei clienti per un ammontare pari a circa 6 milioni di euro

Delibera 573/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 - regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019

Con il presente provvedimento l'Autorità ha approvato la Parte II del Testo Unico della Regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura Gas per il periodo regolatorio 2014-2019.

La deliberazione ha definito la regolazione tariffaria con riferimento alle concessioni comunali e sovra comunali, rimandando ad un provvedimento successivo l'adozione di disposizioni in materia di regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito.

Le novità più rilevanti della nuova regolazione sono le seguenti:

- 1) allungamento del periodo regolatorio da quattro a sei anni, con previsioni di revisioni infra-periodo (biennali o triennali) di alcuni parametri regolatori (tasso di rendimento della attività prive di rischio e obiettivi di variazione del tasso annuale di produttività sui costi operativi)
- 2) Tasso di remunerazione reale pre tasse sul capitale investito per il biennio 2014-2015: 6,9% per l'attività di distribuzione e 7,2% per l'attività di misura
- 3) Revisione dei parametri per il calcolo delle componenti del vincolo dei ricavi a copertura dei costi operativi di gestione, conferma del metodo di valutazione standard in funzione lineare del numero dei PDR gestiti, differenziato per densità dell'utenza gestita e della dimensione dell'impresa (in continuità con il periodo regolatorio precedente)
- 4) prospettiva di introduzione di un metodo a costi standard per la valutazione degli investimenti remunerati, da definirsi a valle di un procedimento di consultazione con le imprese e altri soggetti interessati.

Con riferimento alla struttura della tariffa obbligatoria da applicare agli utenti del servizio, la delibera prevede che dal 2015 i valori delle componenti della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura $\tau_1(\text{dis})$ e $\tau_1(\text{mis})$ verranno articolati per scaglioni sulla base del gruppo di misura (scaglione A: $GdM \leq G6$; scaglione B: $G6 < GdM \leq G40$; scaglione C: $GdM > G40$) e che le componenti UG1, GS, RE ed RS verranno rimodulate attraverso l'introduzione di due distinte aliquote da applicare rispettivamente a consumi fino a 200.000 Smc/anno e a consumi superiori a 200.000 Smc/anno.

Ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di specifici corrispettivi per le attività di attivazione e di disattivazione della fornitura su richiesta del Cliente finale. I valori dei contributi si differenziano a seconda della classe del gruppo di misura, in Euro 30 per $GdM \leq G6$ ed Euro 45 per $GdM > G6$.

Altri provvedimenti

Delibera 6/2013/R/com del 16 gennaio 2013

Con la presente delibera l'AEEG reca le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e volture per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi

Delibera 25/2013/R/gas del 30 gennaio 2013



Con la presente delibera l'AEEG l'AEEG adotta disposizioni urgenti in materia di servizio di default sulle reti di distribuzione gas, in attuazione dei pronunciamenti del Consiglio di Stato in sede monocratica.

Delibera 42/2013/R/gas del 07 febbraio 2013

Con la presente delibera l'AEEG introduce modifiche ed integrazioni alla deliberazione ARG/gas 88/09 al fine di consentire agli eredi dei beneficiari di bonus gas, di incassare il bonifico emesso a favore del beneficiario

Documento di consultazione 82/2013/R/com del 28 febbraio 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra gli orientamenti dell'Autorità in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Delibera 105/2013/R/com del 15 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG introduce alcune modifiche e integrazioni delle disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e volture per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi, approvate con la deliberazione 6/2013/R/com, al fine di precisare le modalità applicative delle sopracitata deliberazione.

Determina 5/2013 - DMEG del 28 marzo 2013

Con la presente determina l'AEEG reca le istruzioni Tecniche funzionali al corretto svolgimento delle attività collegate alla definizione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema disciplinata dall'art. 21 del TISG (deliberazione 229/2012/R/gas)

Delibera 96/2013/A del 07 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva alcune misure di semplificazione e di razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell'Autorità ed avvia un procedimento per l'adozione delle linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi posti a carico dei soggetti regolati.

Delibera 143/2013/R/gas del 05 aprile 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva una proposta di aggiornamento del codice di rete della società Snam Rete Gas nonché disposizioni in materia di monitoraggio dell'esposizione nei confronti dell'utente del trasporto e del bilanciamento.

Delibera 162/2013/E/com del 18 aprile 2013

Con la presente delibera l'AEEG apporta integrazioni e modifiche all'Allegato A) alla deliberazione 20 dicembre 2012, 548/2012/E/com relativo Regolamento per lo svolgimento da parte dello Sportello per il consumatore di energia delle attività afferenti al trattamento dei reclami.

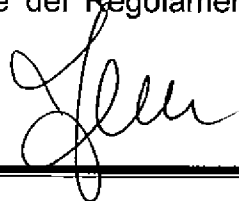
Delibera 191/2013/R/gas del 09 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG fissa i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna di cui beneficiano i clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016.

Delibera 226/2013/A del 30 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG adotta la nuova struttura organizzativa e del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento.

Documento di consultazione 202/2013/R/gas del 16 maggio 2013



Con il presente documento l'AEEG pone in consultazione gli orientamenti dell'Autorità su nuove attività di monitoraggio dell'efficacia dell'erogazione del servizio di misura del gas naturale. Sono inoltre illustrate misure di semplificazione in merito alla ricostruzione dei consumi per guasto accertato e alla verifica del misuratore su richiesta del cliente finale.

Documento di consultazione 218/2013/R/gas del 22 maggio 2013

Con il presente documento l'AEEG si propone come scopo di illustrare gli orientamenti dell'Autorità in merito al completamento del quadro regolatorio relativo al servizio di bilanciamento, che si rende necessario con l'introduzione di una nuova sessione di mercato il giorno G-1 disposta con deliberazione 538/2012/R/gas.

Delibera 241/2013/R/gas del 06 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG riforma la regolazione del servizio di default di distribuzione prevedendo che la responsabilità relativa alla regolazione economica dei prelievi diretti venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di distribuzione, mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangono in capo all'impresa di distribuzione.

Documento di consultazione 245/2013/R/com del 06 giugno 2013

Con il presente documento l'AEEG presenta gli orientamenti dell'Autorità in materia di completamento della disciplina del monitoraggio dei contratti non richiesti e per la definizione di criteri, informazioni e modalità di pubblicazione dell'elenco dei venditori non richiesti

Documento di consultazione 253/2013/R/com del 13 giugno 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra alcune proposte che mirano alla semplificazione e alla rimozione di alcune criticità nella disciplina del bonus elettrico e gas anche alla luce dell'indagine conoscitiva avviata con deliberazione 7 febbraio 2013 41/2013/E/com.

Delibera 286/2013/R/gas del 28 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG reca disposizioni urgenti a completamento della disciplina del servizio di default di cui all'articolo 5 della deliberazione 6 giugno 2013 241/2013/R/gas, con riferimento alla gestione del periodo transitorio, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio.

Delibera 315/2013/R/gas del 18 luglio 2013

Il presente provvedimento determina, per l'anno 2013, i livelli tendenziali per le imprese distributrici partecipanti alla regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale, secondo quanto disposto dalla deliberazione 436/2012/R/gas.

DMEG 9/2013 del 25 luglio 2013

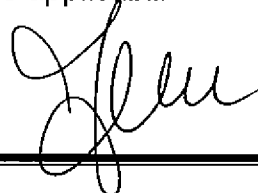
Modifiche ed integrazioni alle Istruzioni Operative ed alle strutture xml da utilizzare per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione

DCOU 7/2013 del 26 luglio 2013

Istruzioni tecniche per la rendicontazione da parte del Comitato Italiano Gas (Cig) all'Autorità in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali e di reti di trasporto, ai sensi della deliberazione 9 maggio 2013, 191/2013/R/gas

Delibera 361/2013/R/gas del 07 agosto 2013

Il presente provvedimento ottimizza e chiarisce alcuni aspetti della disciplina esistente in materia di servizio di default, in particolare circa la data di avvio del servizio e delle tariffe applicabili



Delibera 362/2013/R/gas del 07 agosto 2013

Il presente provvedimento definisce le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default per l'anno termico 2013 - 2014. Nel provvedimento, anche alla luce della modifica dei clienti aventi diritto al servizio di tutela, vengono altresì modificate le condizioni di erogazione del servizio e viene aggiornato il TIVG.

Documento di consultazione 372/2013/R/gas del 05/09/2013

Modifiche e integrazioni al regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas (deliberazione 18 marzo 2004, n. 40/04)

Delibera 376/2013/R/gas del 05 settembre 2013

Il presente provvedimento definisce alcune modifiche alle previsioni di cui alla deliberazione 362/2013/R/gas in tema di procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default per l'anno termico 2013 - 2014.

Delibera 382/2013/R/gas del 12 settembre 2013

Il presente provvedimento approva le disposizioni in tema di regolazione economica delle partite fisiche di gas naturale generate dalla mancata costruzione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema, di cui all'articolo 21 del TISG nonché alcune modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di erogazione del servizio di default trasporto.

Delibera 385/2013/R/gas del 18 settembre 2013

Il presente provvedimento prevede modifiche urgenti relativamente alla procedura di selezione dei fornitori del servizio di default distribuzione per l'anno termico 2013 - 2014. In particolare, vengono posticipate le date di presentazione del bid bond e delle offerte al fine di fornire ai potenziali partecipanti ulteriore tempo per una completa valutazione di tutti gli elementi che concorrono a determinare in maniera corretta l'offerta.

Delibera 394/2013/R/gas del 19 settembre 2013

Il presente provvedimento approva l'aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2013-2014 ai sensi del comma 5.3 del TISG.

Delibera 393/2013/R/gas del 19 settembre 2013

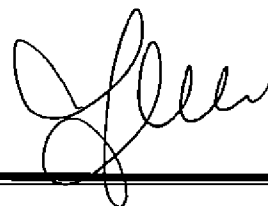
Il provvedimento definisce le modalità per la presentazione e i criteri per la selezione di progetti pilota per la sperimentazione di smart metering multi-servizio, ovvero che includano nella telegestione non solo punti di misura relativi al servizio gas ma anche altri servizi di pubblica utilità, nonché il trattamento incentivante applicabile ai progetti che verranno selezionati.

Delibera 473/2013/R/gas del 31 ottobre 2013

Il presente provvedimento integra le disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali o reti di trasporto per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016, approvate con la deliberazione 9 maggio 2013, 191/2013/R/gas, definendo il valore e le procedure per la riscossione della componente a copertura dei costi dell'assicurazione.

Delibera 534/2013/R/gas del 21 novembre 2013

La deliberazione definisce modalità e tempistiche di rideterminazione delle sessioni di bilanciamento effettuate nel 2013, dando seguito a quanto previsto dalla deliberazione 241/2013/R/GAS, ed approva le disposizioni relative alla regolazione economica delle partite fisiche attribuite all'UdB fittizio ai sensi della deliberazione 292/2013/R/GAS. L'avvio delle attività è fissata con febbraio 2014 e la conclusione in tempo per la prima sessione di aggiustamento. Vengono, inoltre, definiti obblighi informativi a favore di tutti i soggetti interessati al processo.



Delibera 533/2013/R/gas del 21 novembre 2013

Modifiche ed integrazioni al TIMG e TIVG a completamento della disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza - l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) e del Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) al fine di completare la disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza. Le principali modifiche introdotte al TIVG riguardano:

- la modifica della formula di determinazione della soglia di capacità mensile (CSM) e settimanale di sospensione (CSSim) e della soglia di fattibilità economica dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del PdR al fine di incrementare il numero degli interventi di chiusura e di interruzioni dell'alimentazione da parte del Distributore;
- l'obbligo per il Distributore di porre in essere iniziative giudiziarie volte ad ottenere la disalimentazione fisica del PdR quando l'intervento di Interruzione dell'alimentazione non sia economicamente o tecnicamente fattibile ovvero quando l'intervento di interruzione dell'alimentazione abbia dato esito negativo;
- l'obbligo del Distributore, a partire dal 01.03.2014, di effettuare, con riferimento a ciascun mese e relativamente ai PdR non telegestiti, un numero massimo di prestazioni pari alla capacità mensile di sospensione calcolata per il mese di dicembre 2013 ed a garantire a ciascun richiedente un numero minimo di Cessazioni amministrative;
- l'obbligo del Distributore di comunicare l'esito dell'intervento di Cessazione amministrativa a seguito di impossibilità di Interruzione dell'alimentazione viene anticipato ai 2 giorni lavorativi precedenti la data di decorrenza indicata dall'utente.

Le principali modifiche introdotte al TIMG hanno riguardato:

- l'introduzione della possibilità per il Venditore che aveva richiesto la Cessazione amministrativa per morosità per impossibilità di interruzione dell'alimentazione di revocare la procedura di interruzione dell'alimentazione di un PdR servito in default, a seguito del pagamento da parte del Cliente delle somme dovute;
- l'introduzione del meccanismo della cessione del credito che consente al Fornitore del Servizio di Default (FDD) di cedere al Venditore entrante il credito delle ultime fatture emesse e non pagate dal Cliente;
- la semplificazione degli obblighi informativi in capo al Venditore che sarà tenuto ad informare il Cliente dell'attivazione dei servizi di ultima istanza solamente nei casi in cui il Cliente finale non sia consapevole dell'attivazione e dunque nei casi di cessazione amministrativa per motivi diversi della morosità.

Documento di consultazione 547/2013/R/com del 28/11/2013

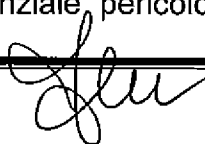
Riforma dei processi di switching e voltura contrattuale nell'ambito del Sistema Informativo Integrato

Delibera 574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013

Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019, Parte I del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 - l'Autorità ha approvato la Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il periodo di regolazione 2014 - 2019 (RQDG).

Di seguito le principali novità rispetto al precedente Testo:

- il periodo di regolazione passa da 3 anni a 6 anni;
- l'obbligo da parte del Distributore, in caso di switching, di informare il Venditore entrante in merito ad eventuali richieste di prestazioni dei clienti, non ancora evase, inoltrate dal Venditore uscente. In tali casi l'eventuale indennizzo automatico va erogato al Venditore entrante;
- il Venditore deve inviare al Distributore le richieste di prestazioni dei Clienti entro 2 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- introduzione di nuovi obblighi informativi nei confronti del Cliente finale all'atto delle Richieste di attivazione/disattivazione della fornitura, riattivazione della fornitura senza modifica della potenzialità;
- introduzione di nuovi indicatori soggetti a standard specifici di qualità quali: il tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica



incolumità; il tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale; il tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; il tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura;

- variazione dei livelli specifici e generali di qualità commerciali;

- l'entità di tutti gli indennizzi automatici base previsti in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità è stata aumentata da 30,00 a 35,00 Euro, per Clienti con gruppo di misura fino alla classe G6; da 60,00 a 70,00 Euro, per i

Clienti con gruppo di misura dalla classe G10 alla classe G25; da 120,00 a 140,00 Euro per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G40; da 30,00 a 35,00 Euro, nel caso di "mancato rispetto del tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile". Inoltre passa da 20,00 Euro a 24,00 Euro l'indennizzo automatico che il Distributore deve corrispondere al Venditore in caso di mancato rispetto dei tempi massimi previsti per la messa a disposizione di dati tecnici, sia nel caso di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (10 giorni lavorativi) che nel caso di altri dati tecnici (15 giorni lavorativi).

- in tema di verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale non è più previsto un importo massimo che l'impresa distributrice può addebitare al Venditore (e questi al Cliente), qualora la verifica del gruppo di misura (fino alla classe G6), presso il Cliente o presso un laboratorio qualificato, accerti il corretto funzionamento del gruppo di misura stesso. Fino al 31.12.2013 tale importo era pari ad Euro 40,00.

Delibera 572/2013/R/gas del 12 dicembre 2013

Approvazione delle disposizioni in tema di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura - l'Autorità ha approvato le nuove disposizioni in materia di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura.

Rispetto alla precedente regolazione, l'ambito di applicazione della disciplina è stato esteso anche ai casi in cui sia il Distributore ad individuare il guasto del gruppo di misura e sono state identificate due distinte metodologie per la ricostruzione dei consumi a seconda che l'errore risulti o meno determinabile nell'ambito della verifica.

Sono inoltre state definite le percentuali di errore correlate alle portate come previsto dalla normativa UNI 11003 ed individuato il periodo di riferimento per il quale il distributore procederà alla ricostruzione dei consumi. La precedente disciplina potrà essere applicata in via transitoria fino al 30 giugno 2014.

Delibera 631/2013/R/gas del 27 dicembre 2013

La presente deliberazione approva modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, in particolare di classe G4, G6 e G10

Delibere 581/2012/R/com del 28 Dicembre 2012, 123/2013/R/com del 28 Marzo 2013, 279/2013/R/com del 28 Giugno 2013 e 405/2013/R/com del 26 Settembre 2013

Le deliberazioni sono relative ad aggiornamenti delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore del gas

L'attività di distribuzione gas

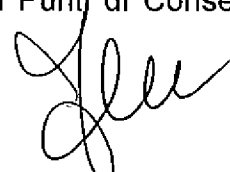
L'attività di distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività, quali:

- la presa in consegna del gas che l'Utente ha titolo di immettere nell'impianto di distribuzione ed il suo trasporto ai punti di riconsegna (PDR) presso i quali viene richiesto l'accesso;

- la realizzazione della rete e degli impianti di distribuzione nonché la loro gestione;

- la conduzione e manutenzione delle apparecchiature di regolazione ai Punti di Consegna fisici (impianti Re.Mi.);

- la ricerca ed eliminazione delle dispersioni gas;



- la protezione catodica delle condotte in acciaio;
 - l'odorizzazione del gas e il suo controllo;
 - il pronto intervento, la gestione delle emergenze e degli incidenti da gas;
 - la misura del gas ai Punti di Consegna e ai Punti di Riconsegna;
 - la raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati funzionali al bilanciamento giornaliero;
 - la gestione dell'accesso per sostituzione nella fornitura a Clienti finali (switching);
- la fornitura di prestazioni accessorie al servizio principale quali l'esecuzione lavori di allacciamento, attivazioni, disattivazioni e riattivazione della fornitura, veri fiche del misuratore e di pressione, etc.
- AT.R. SRL deve garantire inoltre che le condizioni di erogazione del servizio assicurino il rispetto delle condizioni minime previste dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in tema di qualità, sicurezza e continuità del servizio.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Nel 2013 AT.R. SRL ha gestito l'attività di distribuzione del gas in due ambiti provinciali, Ferrara e Bologna; l'ambito della provincia di Ferrara risulta costituito da 11 Comuni mentre quello di Bologna da 4 Comuni. In 6 Comuni AT.R. SRL ha stipulato degli atti di concessione.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate nella sede centrale di Cento.


Le attività di progettazione, preventivazione e direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte su richiesta di clienti privati o di pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione della sede centrale provvedono al dimensionamento delle cabine Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica per garantire nel tempo la migliore conservazione dello stato delle condotte.

La fase di progettazione è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici tecnologicamente avanzati per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico dell'intera rete allo scopo di:

- garantire l'utilizzo ottimale delle reti;
- dimensionare i componenti dell'intera rete in modo da garantire la continuità dell'erogazione anche in eventuali situazioni di "fuori servizio" di alcuni impianti;
- prevenire le necessità di adeguamento della capacità di erogazione delle condotte;
- programmare efficaci interventi di sostituzione delle reti per adeguarle alle nascenti necessità di sviluppo urbanistico/industriale del territorio

Nel 2013 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi e precisamente:

- adeguamento aeree di accesso, fabbricato e apparecchiature cabine Re.MI;
- sostituzione di gruppi di riduzione finale;
- progettazione ed esecuzione dell'estensione/sostituzione tratti di rete di distribuzione gas;
- interventi di manutenzione straordinaria urgente sulla rete di distribuzione e sulle derivazioni di utenza;
- interventi di manutenzione straordinaria volti al rifacimento e alla bonifica di apparecchiature di riduzione e misura e derivazioni di utenza;
- adeguamento gruppi di misura ai sensi della Delibera 631/2013/R/gas (ex 155/08).
- installazione e adeguamento di sistemi di telecontrollo e telelettura degli impianti;
- adeguamento dei sistemi per l'immissione e il rilevamento dell'odorizzazione del gas.



L'attività di manutenzione della rete e degli impianti volta a mantenere adeguati standard di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, avviene sia attraverso l'intervento di personale interno che di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è realizzato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., la quantità adeguata di odorizzante immesso in rete, i gruppi di riduzione e i sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di verifica, manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta mediante personale dipendente e tramite personale specializzato di ditte esterne.

L'attività di programmazione relativa alla manutenzione ordinaria e preventiva, volta a ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, consiste nell'attività di smontaggio parziale o totale degli apparati, loro pulizia e controllo con sostituzione delle parti soggette ad usura e degrado.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel corso del 2013 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile attraverso un numero verde dedicato per tutto il territorio servito da AT.R. SRL ha effettuato oltre 700 interventi, con tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso 2013 si è provveduto al programmare l'ispezione di diversi chilometri di rete distributiva allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG.

Si è controllata con decorrenza periodica la corretta odorizzazione del gas e sono stati potenziati e manutenzionati gli impianti che consentono il monitoraggio in tempo reale del tasso di odorizzazione della rete. Sono state effettuate con metodo gascromatografico, in periodi di massimo e minimo prelievo, diverse misure del grado di odorizzazione (ben oltre al numero minimo previsto dalla vigenti normative) con risultato conforme alle norme tecniche.

Preventivi e allacci

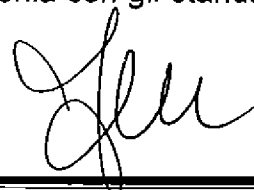
Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di preventivi ed allacciamenti è gestito con personale interno.

Nel 2013 sono stati trasmessi ai clienti oltre 150 preventivi ed eseguiti oltre 90 lavori di nuovo/modifica allacciamento.

Nel 2013 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall'AEEG.

Attività sui misuratori

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard aziendali e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.



In ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, AT.R. SRL ha provveduto a rilevare giornalmente il dato di consumo con dettaglio giornaliero attraverso sistemi di telemisura.

Al 31.12.2013 risultano telemisurati il 100% dei pdr attivi con i maggiori consumi (classe del misuratore uguale e superiore a G40) con dispositivi di tipo add-on; sempre con dispositivi add-on sono telemisurati il 5% dei gruppi di misura di classe G10. Sono stati sostituiti inoltre misuratori tradizionali con misuratori elettronici integrati per il 25% dei G25-G16.

Gestione appuntamenti con i Clienti

Nel 2013 sono stati concordati 58 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 120/08). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell'appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità degli oltre 1.270 appuntamenti totali.

Per tutti gli appuntamenti concordati AT.R. SRL ha sempre rispettato ampiamente la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

A seguito degli eventi sismici negli anni 2012 e 2013 si è evidenziato un aumento delle dispersioni, a seguito del quale, ai sensi della deliberazione 120/08, per l'anno 2013 si prevede di ricadere in penalità. Con altre società di distribuzione si è inoltrata richiesta all'AEEG di azzerare le penalità nei Comuni terremotati e di valutare il meccanismo da applicarsi per gli anni successivi.

L'Autorità con Delibera 6/2013/R/COM, integrata e modificata successivamente dalla Delibera 105/2013/R/COM, ha stabilito le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie (anche sulle prestazioni) per le popolazioni colpite dagli eventi sismici.

A seguito dell'entrata in vigore della citata delibera, AT.R. Srl, con le fatture emesse nel mese di maggio 2013, ha effettuato la restituzione dei corrispettivi delle tariffe agevolate alle Società di Vendita, con riferimento ai clienti finali aventi diritto; tale circostanza ha determinato la mancanza alla società delle provviste finanziarie per l'ordinaria gestione.

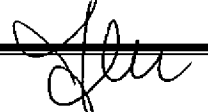
Nel mese di luglio 2013 sono stati inviati alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico, a sensi della Circolare N.17/2013/GAS i dati per il riconoscimento dei mancati ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie per il periodo 20 maggio 2012 - 31 dicembre 2012; le somme dovute sono state riconosciute unitamente ai saldi di perequazione nel mese di novembre 2013.

Nel mese di luglio 2013 sono stati inviati altresì alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico, ai sensi della Circolare N.13/2013/ELT/GAS i dati per il riconoscimento delle anticipazioni bimestrali dei minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie per il periodo 1 gennaio 2013 - 19 maggio 2014. L'ultima rata delle anticipazioni 2013 è stata riconosciuta nel mese di maggio 2014. A seguito della ricezione dei dati la Cassa avvia un'istruttoria per determinare l'importo da riconoscere per ciascun periodo di competenza a partire dall'anno 2013.

Nel mese di marzo 2014 si è provveduto a segnalare un maggior riconoscimento dei mancati ricavi da sisma alla CCSE in quanto si è riscontrato che erano stati determinati considerando la componente tcot al lordo delle agevolazioni. A seguito anche di una verifica ispettiva sui saldi di perequazione 2012, sui mancati ricavi 2012 e sulle anticipazioni 2013, la CCSE ha provveduto a rideterminare i mancati ricavi 2012, comunicandoci un importo a conguaglio da versare entro il mese di maggio 2014.

Richiesta di rideterminazione tariffe di riferimento anno 2013 e variazione di alcune località in rilevanti ai fini tariffari.

In data 16 novembre 2012 AT.R. SRL ha inviato per via telematica all'Autorità la Richiesta di determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 con riferimento alle tariffe di distribuzione



gas, trasmettendo tutti i dati relativi all'anno solare 2011 secondo quanto prescritto nelle Istruzioni per la compilazione della raccolta dei dati pubblicate da AEEG ai sensi dell'articolo 7 del Testo unico RTDG.

L'Autorità, con delibera 553/2012/R/gas, ha approvato le tariffe di riferimento per l'anno 2013 e per tutte le località senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011 comunicati con la richiesta di determinazione delle tariffe di distribuzione gas per l'anno 2013, a causa di una variazione nel testo della Dichiarazione relativa all'invio dei dati ed informazioni e alla veridicità degli stessi rispetto al modello previsto dall'Allegato 2 delle Istruzioni per la compilazione.

L'equivoco nella compilazione della dichiarazione è sorto in quanto si pensava che ogni società dovesse rendere la propria dichiarazione esclusivamente con riguardo ai beni di sua proprietà, vale a dire riportati nel suo stato patrimoniale e nei suoi libri contabili.

In particolare, AT.R. SRL è stata ingannata dallo schema della seconda dichiarazione: *"le informazioni e i dati di natura patrimoniale trasmessi per la determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 in data ... corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa"*. Apparentemente questa dichiarazione sembra applicabile solo alle reti e agli impianti di proprietà dell'impresa di distribuzione che rilascia l'attestazione, confermando che i dati trasmessi "corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa" stessa.

AT.R. SRL, nella fattispecie, intendeva riferirsi agli incrementi patrimoniali dell'anno 2011 della località di Portomaggiore (ID 8051) acquisita nel corso del 2011. Per tale località i valori degli incrementi patrimoniali comunicati sono stati forniti dal precedente gestore e trovano riscontro sui libri contabili di quest'ultimo.

Per quanto sopra esposto in data 11 gennaio 2013 AT.R. SRL, come suggerito telefonicamente dall'Autorità, ha provveduto a trasmettere alla stessa una richiesta di rideterminazione delle tariffe di riferimento per l'anno 2013 considerando gli incrementi patrimoniali del 2011 già comunicati.

Nel mese di luglio 2013, al fine di ottemperare agli obblighi previsti con riferimento alle località gestite, si è provveduto all'istanza extra-time per la variazione delle località ID 8286, ID 8287 e ID 8289 (Bondeno, Finale Emilia e Poggio Renatico) rilevanti ai fini tariffari.

L'Autorità con Delibera 328/2013/R/gas ha provveduto a rideterminare le tariffe di riferimento per l'anno 2013 con la variazione delle località richiesta e riconoscendoci gli investimenti dell'anno 2011. Per tale rideterminazione l'Autorità non ha addebitato ad ATR alcun costo di istruttoria.

La mancata rideterminazione delle tariffe di riferimento 2013, senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011, avrebbe comportato un grave danno economico nella già critica situazione provocata degli eventi sismici.

Gestione dell'impianto di distribuzione gas nel Comune di Castello D'Argile

In data 14 novembre 2012 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune di Castello D'Argile e AT.R. SRL per la gestione del servizio distribuzione gas nel territorio comunale compresi i relativi sconfinamenti.

In data 29 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra il Comune di Castello D'Argile, AT.R. SRL. (gestore subentrante) ed HERA SPA (gestore uscente), con data di consegna avente decorrenza 1 gennaio 2013, l'accordo relativo alla consegna degli impianti e dei beni costituenti il sistema distributivo gas naturale nel territorio comunale di Castello D'Argile.

AT.R. SRL. in data 1 gennaio 2013 ha iniziato a tutti gli effetti la gestione dell'impianto di distribuzione.



EVOLUZIONE E PRINCIPALI RISCHI E CRITICITÀ

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione, nel 2014 AT.R. SRL sarà impegnata nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore industriale delle reti e degli impianti di distribuzione, oltre che alla valutazione della giusta strategia da intraprendere in funzione delle imminenti gare d'ambito. La stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolamentazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi che impediscano alla società di raggiungere quanto meno i risultati conseguiti nel 2013.

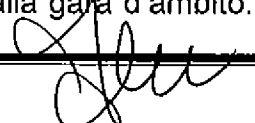
I risultati effettivi del 2014 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori: l'evoluzione della domanda e dell'offerta, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale.

Il regime delle gare per il servizio di distribuzione del gas è stato profondamente modificato con l'art. 46 bis del decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, che ha stabilito che i Comuni devono indire le gare per la scelta del nuovo gestore in forma associata, per ambiti territoriali minimi, allo scopo di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi del servizio di distribuzione del gas. L'art. 24 del d.lgs. n. 93 del 2011 ha precisato che, a partire dal 29 giugno 2011, le gare del gas potranno essere svolte esclusivamente per gli ambiti territoriali minimi individuati dal Ministero per lo sviluppo economico. Il Ministero per lo sviluppo economico ha ripartito il territorio nazionale in 177 ambiti territoriali del gas con il decreto del 19 gennaio 2011 e ha approvato l'elenco dei Comuni che rientrano in ciascun ambito con il successivo decreto del 18 ottobre 2011. Tutti i comuni della provincia di Ferrara, compreso Cento, fanno parte dell'ambito territoriale di Ferrara. Il Regolamento sulle gare del gas (Regolamento), approvato dal Ministro con decreto del 12 novembre 2011, n. 226, ha inserito l'ambito di Ferrara nel quarto gruppo delle gare. In particolare il comune di Ferrara, dopo aver ricevuto la delega dai comuni della provincia, dovrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 39 mesi, cioè di tre anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2015.

Ai sensi dell'art.4, comma 3 bis del DLgs n. 69/2013 convertito con legge 98/13, le date stabilite dall'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 12 novembre 2011 n.226, sono state prorogate di 24 mesi per gli ambiti in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 1° giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012 e successive modificazioni. L'ambito di Ferrara beneficiando della proroga potrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 63 mesi, cioè di cinque anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2017.

Alla data del 31 dicembre 2013, AT.R. SRL detiene 6 concessioni di distribuzione di gas naturale, 5 rientranti nell'ambito di Ferrara ed 1 nell'ambito di Bologna 2. Nei Comuni di Goro, Vigarano Mainarda, Portomaggiore e Castello D'Argile la scadenza ope legis delle concessioni è successiva alla data di affidamento del servizio nell'ambito, ragion per cui, anche se AT.R. SRL deve comunicare tutte le informazioni previste, per dette concessioni non parteciperà alla gara d'ambito.



Situazione diversa invece per i Comuni di Cento e Mirabello, per i quali AT.R. SRL potrebbe non aggiudicarsi la titolarità delle concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Con riferimento al punto in cui si ipotizza l'aggiudicazione delle concessioni a seguito delle gare d'ambito, si specifica che allo stato attuale AT.R. SRL non possiede i requisiti per la partecipazione gara per gli ambiti di Ferrara e Bologna 2.

Rischi e criticità del settore distribuzione gas

La società opera all'interno di un settore regolamentato quale la distribuzione gas. I rischi esterni a cui è soggetta sono relativi soprattutto all'orientamento delle attività oggetto di regolazione. Particolare criticità assumono le delibere AEEG in termini di regolazione tariffaria (delibera 573/2013/R/gas), di separazione contabile e funzionale (delibera 11/07), di messa in servizio di gruppi di misura "elettronici" (delibera 631/2013/R/gas), di gestione dei servizi di ultima istanza (delibera 64/09 - TIVG), di gestione della morosità e del servizio di default (delibera 99/11 - TIMG), di gestione del servizio di bilanciamento (delibera 229/12 - TISG), di comunicazione dello stato di consistenza (delibera 532/2012/R/GAS) e il quadro normativo previsto per le gare d'ambito. Tale normazione determina un aumento dei costi, incidendo pesantemente sulla struttura organizzativa e gestionale della società con particolare riferimento al personale, al software e alla formazione e consulenza specifica.

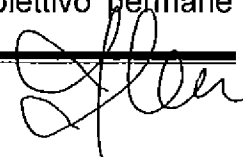
Particolare importanza assume, ai sensi della delibera 6/2013/R/COM, il rispetto dei termini di pagamento da parte della CCSE delle rate riferite alle anticipazioni delle agevolazioni tariffarie in quanto, il ritardato pagamento, espone AT.R. SRL ad una scarsa liquidità di cassa e conseguente rischio finanziario.

Il core business di **CMV ENERGIA SRL** consiste nella commercializzazione di gas, principalmente per uso domestico e in misura più contenuta per uso industriale, nonché nella vendita di energia elettrica, attività che si trova sostanzialmente ancora in una fase di start-up, ma che tuttavia presenta ampi margini di sviluppo.

Consapevoli della situazione macro economica generale e delle conseguenze delle calamità naturali del 2012, nel corso del corrente anno CMV ENERGIA SRL ha continuato a dare corso a quanto disposto dall'Autorità Garante per il Gas e l'Energia Elettrica, ovvero la concessione automatica e senza alcuna applicazione di interessi della rateizzazione in due anni degli importi scaduti, altresì cercando, ove possibile, di compiere un ulteriore passo in aiuto degli utenti. Aiuto che si è concretizzato in alcuni casi mediante accordi di rientro di maggior favore, tali da consentire comunque alle posizioni in maggiore sofferenza di ripianare la propria esposizione debitoria, in altri casi inibendo l'azione giudiziale volta al recupero del credito ed infine sospendendo la chiusura dei contatori per morosità, sebbene ciò fosse nelle possibilità della società.

Nonostante tale politica di gestione del credito, alla data del 31.12.2013 i crediti commerciali si attestano ad € 11.524.419, contro l'importo di € 12.948.356 al 31/12/2012, con un decremento nell'ordine dell'11% circa. Tale contrazione è dovuta in larga parte alle rateizzazioni concesse sulla base della delibera n. 6/2013/R/COM, integrata con la delibera n. 105/2013/R/COM, dell'Autorità Garante per il Gas e l'Energia Elettrica, la quale prevedendo la dilazione degli importi scaduti in un minimo di 24 mesi e senza interessi, con decorrenza dalla comunicazione di tale agevolazione agli utenti coinvolti dagli eventi sismici del 2012, ha comportato che nel 2013 vi sia stato un primo parziale rientro di tali crediti, che troveranno la propria conclusione naturale nell'esercizio 2015.

Tuttavia l'elevata morosità della clientela ha comportato la necessità di utilizzare nuove linee di credito, le quali consentono di sopperire ad una eventuale scarsa liquidità. L'obiettivo permane



comunque nel ridurre al minimo l'esposizione debitoria nei confronti delle banche e dunque l'anno 2014 sarà volto ad un'ulteriore riduzione dei crediti commerciali.

Le contingenze negative cui la società si trova ad affrontare non hanno comunque intaccato il trend positivo degli ultimi anni, registrando un ulteriore incremento dei ricavi, che per l'anno 2013 si sono attestati a € 23.759.502, registrando un aumento rispetto all'esercizio 2012 del 4,47%, anno in cui i ricavi ammontavano ad € 22.752.104.

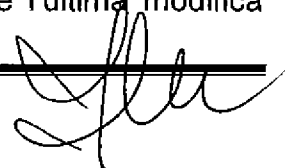
Ampliando l'arco temporale di analisi è ancora più palese quanto CMV ENERGIA SRL stia beneficiando dello sforzo teso a sviluppare il proprio mercato, sia nel territorio in cui si colloca come operatore di riferimento, che nelle località limitrofe. Infatti dal 2011 al presente esercizio l'aumento dei ricavi complessivamente registrato è nell'ordine del 15,41%, il quale se contestualizzato nell'attuale situazione macro economica, denota l'assoluta positività di tale dato.

I risultati sopra enunciati sono stati possibili grazie ad una serie di azioni dirette ad ampliare il proprio bacino di utenza, estendendo maggiormente la propria attività nel territorio della provincia ferrarese e limitrofa mediante l'apertura di uffici commerciali a San Giuseppe di Comacchio e a Castello d'Argile. Non di meno tramite campagne commerciali volte ad acquisire nuovi clienti business, ed infine potenziando la fidelizzazione dei clienti già acquisiti grazie ad un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti (processi di fatturazione, gestione incassi, sportelli al servizio della clientela, call center).

In particolare nel corso del 2013 è stata terminata l'implementazione del nuovo sistema gestionale, che permette di offrire una consultazione più precisa ed aggiornata sulla posizione del singolo utente, è stato sostituito il sistema di fatturazione, incrementandone la frequenza di emissione e quindi consentendo un maggior frazionamento degli importi dovuti. Infine sempre in un'ottica di miglioramento del servizio offerto e di una gestione a più ampio respiro del rapporto con l'utilizzatore è stato completato il sito istituzionale, implementandolo del c.d. "Sportello Virtuale", il quale affiancandosi ai tradizionali canali di contatto, come ad esempio il call center famiglie o l'account manager aziende o gli sportelli di front office, premette al cliente tramite un accesso codificato di usufruire dei seguenti servizi:

1. Visitare il sito istituzionale della società;
2. Richiedere informazioni sui servizi svolti;
3. Richiedere l'attivazione di un nuovo servizio;
4. Visualizzare in tempo reale i dati dei servizi attivi;
5. Visualizzare i dati relativi all'utenza/fornitura, i dati di lettura (browser, grafici consumi), i dati di recapito (fattura, bancario) e i dati di fattura (visualizzazione e stampa copia conforme);
6. Visualizzare e modificare i dati anagrafici e di recapito (indirizzo spedizione, domiciliazione bancaria);
7. Proporre reclami;
8. Fattura via e-mail (l'utente può impostare fino ad un massimo di 4 indirizzi mail e scegliere se far pervenire la comunicazione unicamente tramite mail o in associazione con la posta cartacea).

Nonostante le politiche sulle tariffe adottate dall'AEEG abbiano comportato un decremento della marginalità sulla vendita del gas, di cui l'ultimo provvedimento ha previsto con decorrenza 01.10.2013 la revisione della componente QVD e della componente materia prima relative al servizio di vendita a famiglie e piccole imprese, l'esercizio 2013 ha visto un rialzamento del margine operativo sul costo del venduto, che si è attestato ad € 5.636.000, passando dal 18,92% dei ricavi del 2012 all'attuale 23,71%, con un aumento in valore assoluto pari ad € 1.331.000. Tale risultato è dovuto in primo luogo ad una forte deflazione del costo della materia prima, le cui cause sono in larga parte dovute all'eccesso di offerta derivante dal continuo sviluppo di gas non convenzionale in USA ed alla contrazione della domanda UE, ed in secondo luogo al fatto che l'ultima modifica



relativa alle modalità di quantificazione della componente QVD e materia prima ha prodotto i propri effetti negli ultimi due mesi del 2013. Pertanto è opportuno ipotizzare che nel corso del 2014 la suddetta marginalità sul costo del venduto subirà una contrazione rispetto all'esercizio oggetto della presente relazione.

Il settore dell'energia elettrica seppur rivestendo ancora un ruolo marginale, registra ricavi in piena espansione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad € 525.526 con un aumento pari al 263,95% rispetto l'anno precedente. Pertanto il comparto elettrico dimostra sempre più la propria capacità di generare reddito e quindi la piena convenienza ad affermarsi in tale mercato. Dunque le campagne commerciali già intraprese nel 2013 proseguiranno nel corso del 2014, cui farà seguito anche una riorganizzazione interna volta ad assicurare sufficienti risorse umane dedicate.

Dati riepilogativi della attività di vendita gas metano ed energia elettrica prodotti dall'area venditori:

Settore gas	anno 2013	
numero totale di utenze attive 2013	20.383	
di cui domestiche		18.665
di cui business		1.718
nuove attivazioni gas 2013	383	
di cui dai soli sportelli esterni (escluso Cento, Mirabello e Vigarano)		219
riattivaz/subentri totali 2013	1090	
di cui dai soli sportelli esterni (escluso Cento, Mirabello e Vigarano)		232

Settore energia elettrica	anno 2013	
numero totale di utenze attive 2013	738	
di cui domestiche		561
di cui business		177
riattivazioni energia elettrica	71	

Anno	2011	2012	2013
Switch in gas	275	307	550
Switch out gas	873	654	687



Switch in energia elettrica	0	293	479
Switch out energia elettrica	0	0	2

Come è possibile evincere dalle tabelle sovrastanti il settore gas seppur con un saldo ancora negativo per il 2013, presenta una riduzione del margine fra switch in e switch out attestandosi a meno 137, contro i meno 347 del 2012, a conferma della bontà della attività commerciale svolta nel corso dell'anno. Mentre i dati relativi al settore elettrico confermano lo sviluppo di tale attività.

Il contratto di service stipulato con la controllante CMV SERVIZI SRL rinnovato in data 28 settembre 2012, con decorrenza dal 01/01/2013 al 31/12/2013, prevede la concessione dietro congruo corrispettivo di personale ed attrezzature per lo svolgimento della attività della società e sarà oggetto di revisione nel corso del 2014.

L'esercizio 2013 ha visto una nuova riorganizzazione delle risorse umane interne al gruppo, già iniziata nel 2012, la quale ha portato ad un incremento dei dipendenti della Vostra società di due unità, portando l'organico complessivamente a 19 unità.

Si rammenta infine che l'introduzione dell'addizionale IRES con il D.L. 112/2008 per i soggetti operanti nei settori della commercializzazione e distribuzione di gas ed energia elettrica, comporterà la corresponsione di una maggiorazione delle imposte dovute pari ad € 188.074.

Andamento della gestione

Nel corso del 2013 si è dato seguito alla volontà di dotare la società di una propria ed indipendente struttura tecnico-amministrativa e di una organizzazione più efficiente tramite:

- Assunzione di nuovo personale dotato di competenze specifiche;
- Minor incidenza del contratto di service con CMV SERVIZI SRL;
- Implementazione e riorganizzazione dell'area commerciale;
- Realizzazione di nuove attività promozionali verso clienti nuovi e consolidati (ad esempio mediante attività di volantaggio, manifesti, utilizzo dei social network, etc);
- Offerta di servizi innovativi alla clientela (c.d. "sportello virtuale").
-

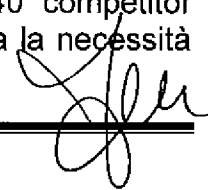
Strategia commerciale e comportamento della concorrenza

Il 2013 è stato il secondo anno in cui CMV ENERGIA SRL ha proposto la doppia offerta di gas e luce per uso domestico, la quale ha permesso un rallentamento del trend negativo registratosi negli scorsi esercizi, relativamente ai clienti gas persi (switch out).

Mediante la compagna commerciale "un nuovo mondo di energia", dedicata all'utenze business, si è perseguito l'obiettivo di acquisire maggiori quote di mercato nell'imprenditoria radicata sul territorio in cui la società opera. Allo stesso modo mediante la campagna "l'energia prende forma", dedicata alle utenze domestiche, è stato dato ulteriore risalto alla doppia offerta luce e gas nei confronti della cittadinanza.

Inoltre attraverso attività di differente tipologia si è proseguito nel c.d. "cross selling", ovvero l'acquisizione di nuovi utenti di energia elettrica sugli attuali clienti gas della società.

Tuttavia occorre tenere in considerazione che sul territorio sono presenti circa 40 competitor accreditati, comportando una situazione di forte concorrenza sul mercato, che implica la necessità



di una continua ed efficace attività commerciale, la quale sarà oggetto di nuove attività e di ulteriori implementazioni nel corso del 2014.

Clima sociale

Come già enunciato nei precedenti paragrafi, gli effetti negativi sull'economia locale dovuti agli eventi sismici del maggio 2012, si sono ripercossi, anche se più lievemente, nel 2013 e in virtù dei quali la società ha continuato a dare seguito alla politica di favore nei confronti dei creditori morosi, mediante l'inibizione dei recuperi coattivi, la concessione di panni di rientro e dilazione, e applicando tutte le delibere dell'Autorità a favore di cittadini ed imprese.

Tale scelta da parte di CMV ENERGIA SRL ha comportato ripercussioni sul piano finanziario, che tuttavia sono rimaste di lieve entità, come dimostrato nei seguenti paragrafi.

La società, oltre ad intraprendere quanto appena enunciato, ha contribuito a supportare iniziative sportive, sociali e culturali, al fine di offrire un aiuto concreto al rifacimento socio-culturale delle nostre città.

CLIMA SOCIALE, POLITICO E SINDACALE

Relazioni Sindacali a livello di Gruppo

- Accordo sindacale in merito al trattamento economico e normativo del personale impiegato in servizi straordinari in occasione di eventi non ordinari;
- Accordo sul servizio di reperibilità, pronto intervento, emergenze ed incidenti da gas;
- Accordo in merito all'orario di lavoro relativo agli uffici di Portomaggiore e San Giuseppe di Comacchio;
- Protocollo a carattere sperimentale per l'installazione e l'uso del dispositivo di monitoraggio GPS sugli autoveicoli della flotta aziendale CMV Servizi;
- Ipotesi di accordo Premio di Risultato Anno 2013;
- Verbale di accordo sull'erogazione acconto Premio di Risultato Anno 2012;
- Verbale di accordo sull'erogazione del Premio di Risultato Anno 2012;
- Verbale di accordo sulla fruizione ad ore dei congedi parentali.

Formazione – partecipazione a livello di Gruppo (interaziendale)

Partecipazione e ottenimento del contributo per i seguenti bandi di formazione finanziata:

- Avviso Regione Emilia Romagna: "Opportunità formazione aziendale a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici";
- Fondimpresa: Avviso 1/2013 – Sicurezza e Ambiente: formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle tematiche ambientali;
- Fondimpresa: Avviso 5/2013 – Generalista.

Pianificazione e calendarizzazione dei contributi ottenuti nel 2012

- Provincia di Ferrara: Avviso 5011
- Fondimpresa Avviso 4/2012

ANALISI ECONOMICO – PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I risultati di bilancio del Gruppo CMV realizzato attraverso le sue tre Società, presenta i seguenti valori in termini macroeconomici.



Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2013	43.965.823	1.820.425	2.252.826	1.093.730
2012	41.610.452	1.329.748	889.633	84.067
2011	37.675.017	2.971.275	2.499.041	1.291.899

Il primo elemento di valutazione è come il 2013 sia stato l'anno in cui si sia raggiunta la migliore performance in termini di ricavi mentre il risultato economico finale si colloca tra i più elevati degli ultimi anni.

Detto risultato si va ad aggiungere al cash flow generato dagli ammortamenti ed accantonamenti che nel 2013 sono stati pari a € 3.009.122 contro € 3.170.502 del 2012 e € 2.519.584 del 2011.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto a margine di contribuzione o a costo del venduto.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	43.966	41.610	2.355
RICAVI NETTI VENDITA [a]	43.966	41.610	2.355
VARIAZIONE RIMANENZE	252	137	115
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	44.218	41.748	2.470
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	17.503	18.066	-563
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	18.752	13.838	4.914
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	36.256	31.904	4.352
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	7.962	9.844	-1.882
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	6.141	8.514	-2.372
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	1.820	1.330	491
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	1.112	-235	1.347
PROVENTI FINANZIARI [l]	23	80	-57
ROGA REDDITO OP.GLOBALE AZ.[m=i+j+l]	2.956	1.175	1.781
ONERI FINANZIARI [n]	976	768	208
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	1.979	407	1.572
ONERI STRAORDINARI [p]	14	3	11
PROVENTI STRAORD. [q]	288	486	-198
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	273	483	-209
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	2.253	890	1.363
Imposte sul reddito [t]	1.159	806	354
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	1.094	84	1.010

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	43.966	41.610	2.355
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	43.966	41.610	2.355
VARIAZIONE RIMANENZE	252	137	115
P.E. PRODOTTO DI ESERCIZIO [b]	44.218	41.748	2.470
CONSUMI DI MATERIE	17.503	18.066	-563
SPESE PER SERVIZI OP.INDUSTR.	16.183	13.855	2.329
SPESE PER SERVIZI OP.COMM.	0	0	0
SPESE PER SERVIZI OP.AMM.	0	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI EST. [c]	33.686	31.920	1.766
V.A. VALORE AGGIUNTO [d=b-c]	10.531	9.827	704
COSTO DEL LAVORO [e]	5.702	5.327	375
M.O.L. Margine operativo lordo [f=d-e]	4.830	4.500	329
AMMORTAMENTI ED ACCANT. [g]	3.009	3.171	-161
ROGC REDDITO OP. GEST. CARAT.[h=f-g]	1.820	1.330	491
ONERI E PROVENTI GEST. ACC.[i]	1.112	-235	1.347
PROVENTI FINANZIARI [j]	23	80	-57
ROGA REDDITO OP. GLOB AZ.[m=h+i+l]	2.956	1.175	1.781
ONERI FINANZIARI [n]	976	768	208
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	1.979	407	1.572
ONERI STRAORDINARI [p]	14	3	11
PROVENTI STRAORDINARI [q]	288	486	-198
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=q-p]	273	483	-209
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	2.253	890	1.363
Imposte sul reddito [t]	1.159	806	354
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [u=s-t]	1.094	84	1.010

CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	43.966	41.610	2.355
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	43.966	41.610	2.355
CONSUMI DI MATERIE [b]	17.503	18.066	-563
COSTI INDUSTRIALI [c]	23.417	20.580	2.837
COSTO DELLA PRODUZIONE EFF. [d=b+c]	40.921	38.646	2.275
VARIAZIONE MAGAZZINO PRODOTTI [e]	-132	-137	5
C.V. COSTO DEL VENDUTO [f= d+e]	40.789	38.509	2.280
R.L.I. RISULTATO LORDO IND. [g=a-f]	3.177	3.102	75
COSTI COMMERCIALI [h]	1.224	1.650	-426
COSTI RICERCA E SVILUPPO [i]	57	53	4
COSTI AMMINISTRATIVI [j]	76	69	6
ALTRI COSTI OPERATIVI [m=h+i+l]	1.357	1.772	-415
ROGC REDDITO OP. GEST. CAR. [n=g-m]	1.820	1.330	491
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [o]	1.112	-235	1.347
PROVENTI FINANZIARI [p]	23	80	-57
ROGA REDDITO OP. GLOB. AZ.[q=n+o+p]	2.956	1.175	1.781
ONERI FINANZIARI [r]	976	768	208
R.O. REDDITO ORDINARIO [s=q-r]	1.979	407	1.572
ONERI STRAORDINARI [t]	14	3	11
PROVENTI STRAORDINARI [u]	288	486	-198
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [v=u-t]	273	483	-209
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [w=s+v]	2.253	890	1.363
Imposte sul reddito [x]	1.159	806	354
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [y=w-x]	1.094	84	1.010

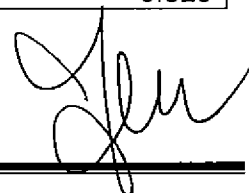
CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	46.185	42.592	3.592
Costi per materie prime	17.500	18.031	-532
Costi per servizi	13.168	11.175	1.993
Costi godimento beni di terzi	3.015	2.680	335
Costi per il personale	5.702	5.327	375
Ammortamenti e svalutazioni	2.948	2.653	295
Altri costi	920	1.392	-473
COSTI DELLA PRODUZIONE	43.252	41.259	1.994
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	2.932	1.334	1.599
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-953	-688	-265
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORD.	273	244	30
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.253	890	1.363
Imposte	1.159	806	354
Utile (perdita) dell'esercizio	1.094	84	1.010

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.808	1.752	2.056
LIQUIDITA' DIFFERITE	36.052	33.551	2.501
MAGAZZINO RIMANENZE	299	183	116
ATTIVO CORRENTE (C)	40.159	35.485	4.674
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.003	3.092	910
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.279	14.029	1.251
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.282	9.787	-505
ATTIVO FISSO	28.564	26.908	1.655
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	68.723	62.394	6.329
PASSIVO CORRENTE (P)	49.321	44.474	4.847
PASSIVO CONSOLIDATO	12.263	11.875	388
CAPITALE NETTO (N)	7.138	6.045	1.094
PASSIVO E NETTO - FONTI	68.723	62.394	6.329

STATO PATRIMONIALE PERTINENZA GEST.	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
ATTIVITA' LEGATE GESTIONE CORRENTE (C)	49.391	45.230	4.161
ATTIVITA' OP. ESTRANEE GEST. CORRENTE	17.286	15.796	1.490
TOTALE ATTIVITA' OPERATIVE	66.677	61.026	5.651
TOTALE ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	68.723	62.394	6.329
TOTALE A PAREGGIO	68.723	62.394	6.329
PASSIVITA' GESTIONE CORRENTE	40.599	40.393	206
PASSIVITA' ESTRANEE GESTIONE CORR.	20.986	15.956	5.029
PATRIMONIO NETTO (N)	7.138	6.045	1.094
TOTALE PASSIVITA' E NETTO - FONTI	68.723	62.394	6.329
TOTALE A PAREGGIO	68.723	62.394	6.329



STATO PATRIMONIALE SCALARE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	4.003	3.092	910
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	15.279	14.029	1.251
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto del f.do)</i>	7.777	5.272	2.506
CAPITALE FISSO NETTO [cfn]	27.059	22.393	4.666
<i>Rimanenze (-fondo svalutazione rimanenze)</i>	299	183	116
<i>Clienti e crediti commerc. (-fondo svalut.crediti)</i>	25.287	30.124	-4.837
<i>(Fornitori e debiti commerciali)</i>	-17.909	-21.147	3.238
<i>Crediti tributari</i>	10.042	5.914	4.128
<i>Saldo altre attività e passività correnti</i>	-16.394	-15.272	-1.122
CAPITALE CIRC. NETTO OPERAT. [ccn]	1.326	-198	1.524
CAPITALE INVESTITO [ci=cfn+ccn]	28.385	22.195	6.190
<i>(Fondo trattamento fine rapporto) [tfr]</i>	-410	-398	-12
FABBISOGNO FINANZIARIO [ff=ci-tfr]	27.975	21.796	6.179
<i>Debiti finanziari</i>	20.837	15.752	5.085
<i>Mezzi propri</i>	6.045	5.960	84
<i>Utile di esercizio</i>	1.094	84	1.010
<i>(Perdita di esercizio)</i>	0	0	0
TOTALE FONTI	27.975	21.796	6.179

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.279	14.029	1.251
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.003	3.092	910
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	7.777	5.272	2.506
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	27.059	22.393	4.666
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE	299	183	116
CREDITI (Att. circ.)	37.027	37.548	-521
DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.808	1.752	2.056
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	41.134	39.483	1.652
RATEI E RISCONTI ATTIVI	529	518	11
TOTALE S.P. ATTIVO	68.723	62.394	6.329
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	7.138	6.045	1.094
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.150	3.010	-860
TFR	410	398	12
DEBITI	51.321	46.723	4.598
RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.703	6.218	1.485
TOTALE S. P. PASSIVO	68.723	62.394	6.329



Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

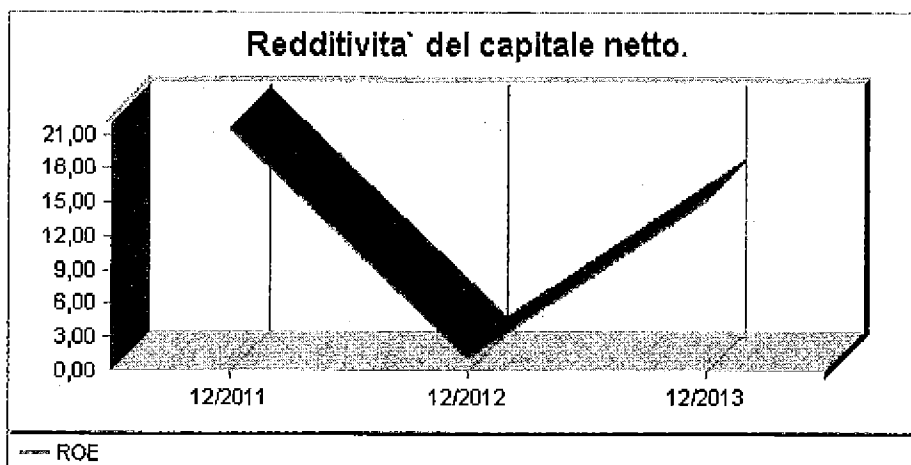
(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	15,32 %	1,39 %	21,62 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	4,30 %	1,88 %	3,97 %
Grado di indebitamento: (K/N)	9,63	10,32	9,73
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,59 %	1,36 %	1,33 %
Spread: ROI-ROD	2,72 %	0,52 %	2,64 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	8,63	9,32	8,73

ROE (Return On Equity)

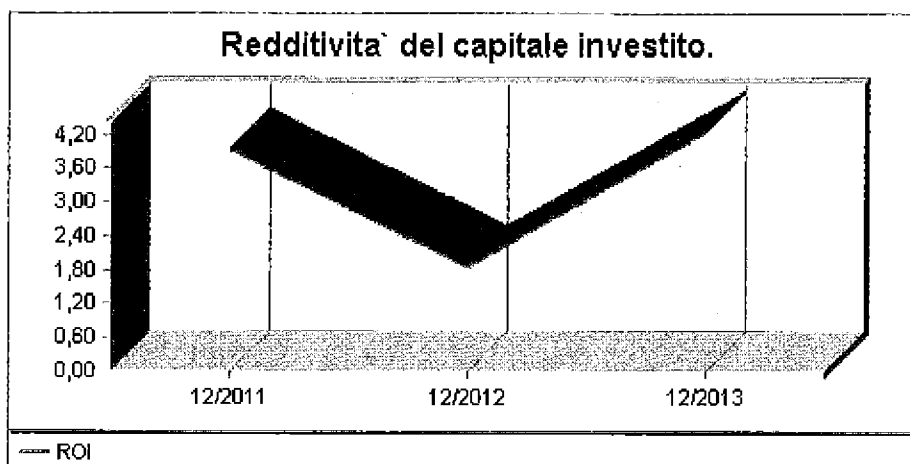
E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio investito dai Soci.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale netto.	21,62	1,39	15,32

Il ROI è stato il seguente:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
ROI	3,97	1,88	4,30

1- Redditività del capitale investito.	3,97	1,88	4,30
--	------	------	------

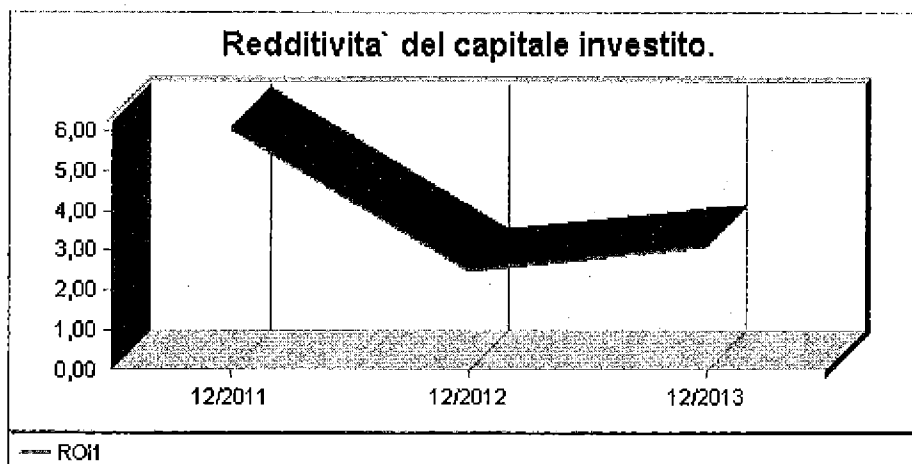
Se evidenzia come esso sia maggiore del rendimento degli investimenti a basso rischio.

Gli indici di redditività operativa	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	3,17 %	2,59 %	6,11 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	4,14 %	3,20 %	7,89 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	4,30 %	1,88 %	3,97 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	1.820,00	1.330,00	2.971,00
EBITDA (EBIT + amm.ti +acc.ti + sval.ni)	5.941,00	4.504,00	5.166,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,64	0,67	0,65
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,09	1,17	1,05
Rotazione del magazzino: (CV/M)	136,44	210,79	117,40
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	1,74	1,53	1,71
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	269,38 %	837,96 %	701,04 %

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale investito.	6,11	2,59	3,17

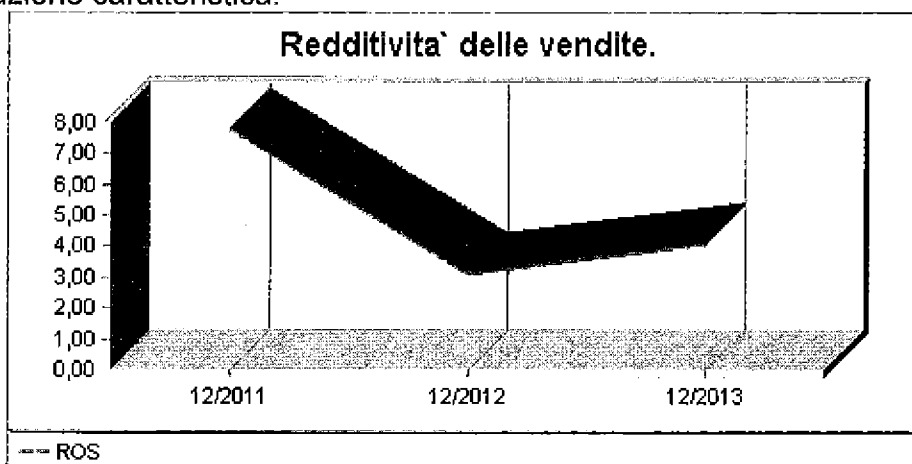
ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

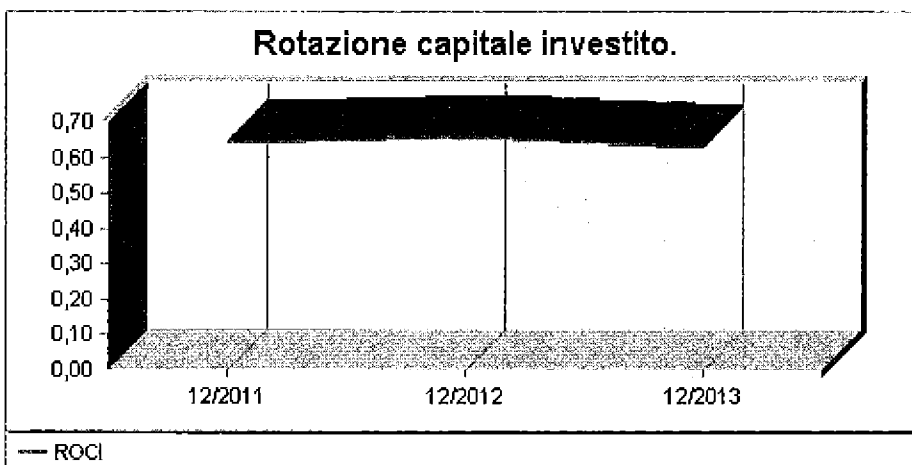
Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Il **ROS (Return On Sales)** per questa azienda è di **4,14%**, e rappresenta quanto residua all'impresa di reddito operativo per ogni euro di fatturato, una volta pagati tutti i costi dei materiali, dei servizi del

lavoro per la produzione, area commerciale ed amministrativa. Quei costi cioè indispensabili per svolgere la produzione caratteristica.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Reddittività delle vendite.	7,89	3,20	4,14



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Rotazione capitale investito.	0,65	0,67	0,64

1.2. Margine di contribuzione e Break-Even-Analysis

Nel conto economico a margine di contribuzione- l'aggregato peculiare è il margine di contribuzione stesso.

Il margine di contribuzione è la differenza tra i ricavi di vendita ed i costi variabili; esprime di conseguenza quanto residua per coprire i costi fissi aziendali, o in percentuale o in valore assoluto, deve essere comunque superiore al totale dei costi fissi, così da assicurare un reddito operativo per coprire gli oneri finanziari e lasciare un utile finale.

Il margine di contribuzione è inoltre la base di partenza per effettuare analisi decisionali conosciute come **break even Analysis**.

Il **giudizio** sul margine di contribuzione è **positivo**: il suo valore, anche se sempre da massimizzare, è di 7.961.923 in valore assoluto (di **18,11%** in percentuale), e riesce pertanto a coprire per intero i costi fissi di **6.141.498** (in percentuale **13,97%**), ed inoltre anche gli oneri finanziari di 976.145 (**2,22%**).

Il **BEP** break-even point, misura il fatturato necessario per ottenere il punto di pareggio, ovvero il fatturato per cui il totale dei ricavi risulta uguale al totale di tutti i costi. Per questo periodo viene stimato in **39.175.468**.

Esaminando la struttura dell'altro conto economico riclassificato, a valore aggiunto, i valori aggregati dei costi nella parte dell'attività caratteristica, che si incontrano quindi prima del ROGC, hanno i seguenti valori percentuali:

i costi esterni, incidono per **76,62%** sulle vendite originando quindi un valore aggiunto pari al **23,95%**.

Di tale valore i costi interni ne assorbono **8.710.762** essendo pari, come incidenza, al 19,81% delle vendite.

Tali valori non esprimono in senso assoluto un'indicazione netta. Assumono significato solo in confronto con le imprese concorrenti e con i dati medi di settore. Per approfondire ulteriormente l'analisi si possono isolare, fra i costi esterni, quelli riguardanti la produzione da quelli commerciali ed inoltre esaminare distintamente fra i costi interni l'incidenza del costo del lavoro rispetto agli ammortamenti.

Tra i costi esterni, le spese industriali, in questo periodo incidono per il **36,81%**, nel periodo precedente per il **33,30%**;

Nei costi interni il costo del lavoro incide per il **12,97%**, mentre gli ammortamenti sono il **4,2%**.

Nel periodo precedente il costo del lavoro era del **12,80%**, e gli ammortamenti incidevano per il **3,8%**.

1.3. Valore aggiunto e margine operativo lordo (MOL)

Nel conto economico a valore aggiunto gli indicatori intermedi più importanti da analizzare sono il **valore aggiunto** ed il **margine operativo lordo**.

Il valore aggiunto indica la capacità dell'azienda di creare valore con il proprio processo di trasformazione economica, sui beni o servizi acquistati da fornitori esterni. Viene generalmente espresso in percentuale.

Sembra che l'azienda abbia **raggiunto un buon margine** di valore aggiunto; in percentuale 23,95%, copre i costi del lavoro **12,97%**, gli ammortamenti **6,84%** e gli oneri finanziari **2,22%**. È chiaro che comunque deve essere massimizzato: l'unico limite è quello di mantenere lo standard aziendale di qualità dei prodotti ottenuti e dei fattori impiegati nel processo produttivo. L'andamento nel tempo è stato il seguente:

per **Dicembre/2013** di **23,95%**;

per **Dicembre/2012** di **23,62%**;

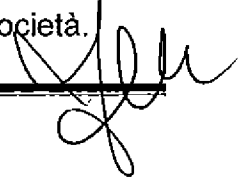
per **Dicembre/2011** di **27,56%**;

Un altro aggregato reddituale del conto economico a valore aggiunto è il margine operativo lordo (**MOL**). Rappresenta il risultato economico della gestione tipica dell'azienda al lordo degli ammortamenti; indica quindi quanto residua dal valore aggiunto una volta pagati i dipendenti. Il valore positivo che dovrebbe esprimere è il reddito disponibile per coprire gli ammortamenti, gli oneri finanziari e per conseguire un utile.

Il dato del MOL è **positivo**, ed è di **4.829.547** - in percentuale **10,98%**, gli ammortamenti incidono per il **4,23%** e gli oneri finanziari sono pari a € **976.145 (2,22%)**, vengono coperti da questo margine, il residuo di **1.992.567** indica il margine residuo positivo.

Il MOL, espresso in valore assoluto, assume un preciso significato anche in termini finanziari: esso indica infatti il flusso di capitale circolante proveniente dalla gestione reddituale tipica dell'impresa. Ciò in quanto esprime il valore dei ricavi al netto di tutti i costi che provocano esborsi monetari mentre è al lordo di ammortamenti ed accantonamenti, cioè di quei costi che non provocano uscite monetarie.

Nel terzo conto economico previsto per questo modello di analisi, a costi e ricavi del venduto, un aggregato di rilievo è il **costo del venduto**, che rappresenta il totale dei costi industriali, indispensabili per ottenere il prodotto. Il suo valore assoluto ed in percentuale va confrontato nel tempo e soprattutto con i concorrenti per verificare il livello di efficienza produttiva della società.



Il Costo della Produzione ha avuto il seguente andamento:

40.788.845 (92,77%) nel periodo Dicembre/2013.

38.508.701 (92,55%) nel periodo Dicembre/2012.

33.293.900 (88,37%) nel periodo Dicembre/2011.

Ancora nel conto economico riclassificato a costi e ricavi del venduto il principale indicatore reddituale è il risultato lordo industriale che, espresso in percentuale sul fatturato, indica quante risorse residuano all'impresa una volta decurtati i ricavi dei soli costi per fabbricare il prodotto.

Il risultato lordo industriale è del **7,23% sulle vendite**. In prima approssimazione il **valore sembra buono**, riesce a residuare un utile, dopo aver coperto i costi generali e gli oneri.

Nel periodo Dicembre/2013 il valore è stato di **7,23%**.

Nel periodo Dicembre/2012 il valore è stato di **7,45%**.

Nel periodo Dicembre/2011 il valore è stato di **11,63%**.

Qualunque sia la struttura di conto economico seguita e gli indicatori intermedi ritenuti più significativi, il comune punto di arrivo è dato dal reddito operativo della gestione caratteristica (**ROGC**).

È questo uno dei valori economici più importanti per l'impresa, utilizzato tra l'altro come base di calcolo per numerosi indici di bilancio (ROS ROI ecc.): esprime la capacità dell'impresa di svolgere con profitto l'attività caratteristica per cui è stata costituita.

Considerato in valore assoluto, il ROGC appare soddisfacente, è di **1.820.425**, copre gli oneri finanziari per **976.145**; ma questo è il valore minimale, che deve sempre essere massimizzato. Va inoltre verificato l'andamento nel tempo.

Nei due periodi considerati l'andamento del ROGC è stato il seguente:

Dicembre/2013 - 1.820.425;

Dicembre/2012 - 1.329.748;

Dicembre/2011 - 2.971.275;

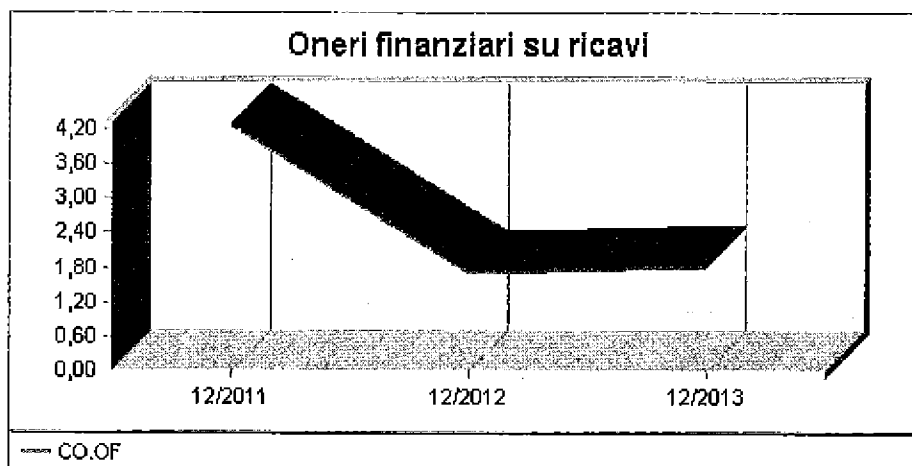
Le considerazioni appena svolte possono essere sintetizzate attraverso l'**indice di copertura degli oneri finanziari**, che rapporta il reddito operativo all'entità degli oneri finanziari. Esprime quindi la capacità o meno del reddito operativo di coprire gli oneri generati nell'esercizio.

Il rapporto deve essere maggiore di 1 e va massimizzato.

L'entità degli oneri finanziari è di **976.145**, in percentuale del **2,22%** sul fatturato.

La copertura degli oneri finanziari per mezzo del reddito operativo è **buona**, l'indice è di **2**.

L'andamento nel tempo dell'indice di copertura degli oneri finanziari è stato il seguente:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Oneri finanziari su ricavi	4,29	1,73	1,86

Arrivando al reddito operativo attraverso l'approfondimento di tutte le componenti di costo che vi incidono, è completata l'analisi dettagliata del ROS, cioè la prima determinante che spiega il valore dell'indice fondamentale del ROI.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte e si presenta pari a € 1.830.000 con un incremento di € 490.000 rispetto al 2012.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esso è notevolmente incrementato passando da € 4.504 mln del 2012 agli attuali € 5.941,00 con aumento di € 1.437 pari a oltre il 30%.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

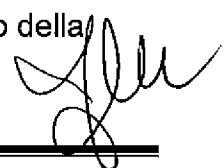
Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-21.426,00	-20.864,00	-16.237,00

Il margine di struttura denota importanti incrementi di segno negativo: ciò lo si deve soprattutto alla particolare struttura operativa di A.T.R. Srl e comunque ravvisabile nella maggioranza delle società *in house*, laddove gli investimenti e in particolare le acquisizioni delle concessioni per la distribuzione del gas, non sono finanziati con apporti di mezzi propri da parte dei soci, ma attraverso il ricorso a fonti esterne di finanziamento normalmente a medio lungo termine.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.



Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,25	0,22	0,27

Questo indice esprime in misura percentuale il concetto espresso dal precedente margine di Struttura.

Margine di Struttura Secondario

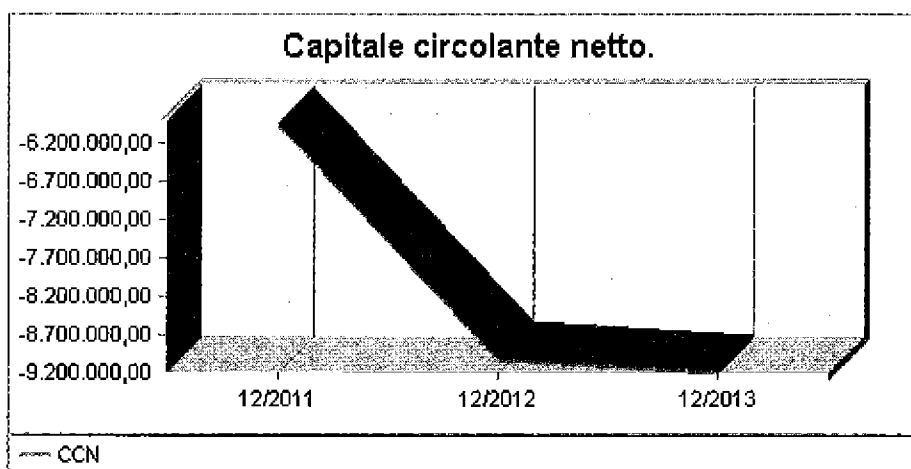
Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-9.163,00	-8.989,00	-5.934,00

Il dato del 2013 presenta un valore negativo per € 9.163 con un leggero incremento in senso negativo rispetto l'anno passato; ai fini di un'analisi corretta occorrerebbe scomputare il credito finanziario futuro di A.T.R. Srl di pari a € 7.700, che non corrisponde ad un effettivo "investimento" di modo che il margine in questione si riduce a € - 1.463.

In secondo luogo evidenzia che l'attivo capitalizzato non trova adeguata copertura nei mezzi propri, la Società ha trovato ad ogni modo un equilibrio finanziario coprendo gli investimenti con fonti di finanziamento esterne a medio/lungo termine.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Capitale circolante netto.	5.934.307	8.988.878	9.162.504

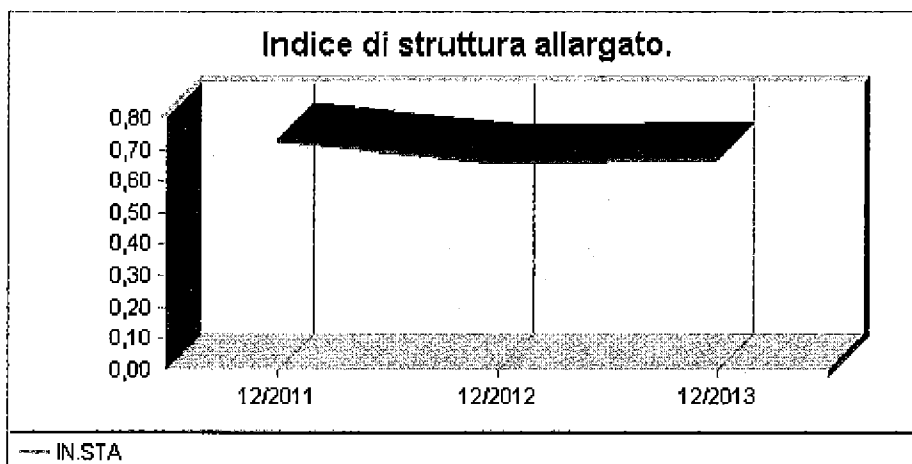
Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,68	0,67	0,73

Questo è l'indice che meglio di altri rispecchia la struttura aziendale, in quanto evidenzia come gli investimenti in opere pubbliche siano finanziati in modo durevole, soprattutto grazie alle fonti esterne.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Indice di struttura allargato.	0,73	0,67	0,68

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,10	0,10	0,10

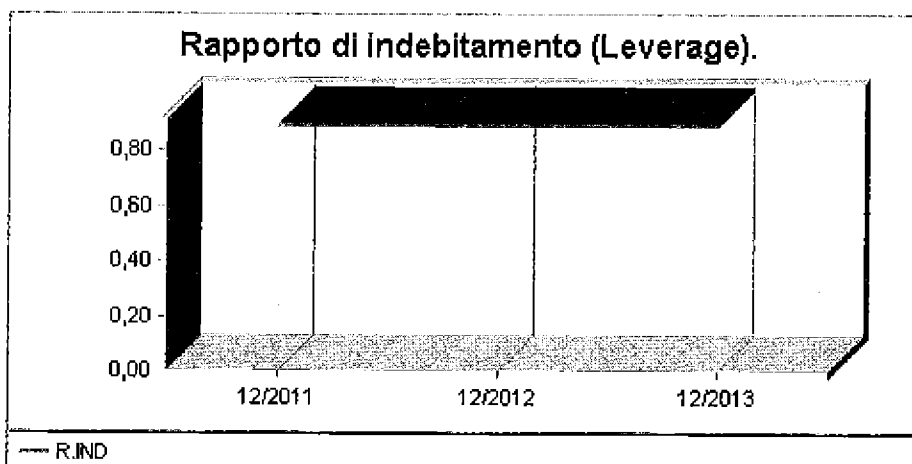
Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,90	0,90	0,90

È un indice inverso e complementare a quello precedente.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Rapporto di indebitamento (Leverage).	0,90	0,90	0,90

Riassumendo i principali indici di solidità patrimoniale sono:

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,12	0,11	0,11
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,10	0,10	0,10
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	1,01	1,05	1,18
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons-Immob.)/Magazzino	0,40	4,37	8,57
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	2,22 %	1,84 %	1,84 %

INDICATORI DI LIQUIDITA'

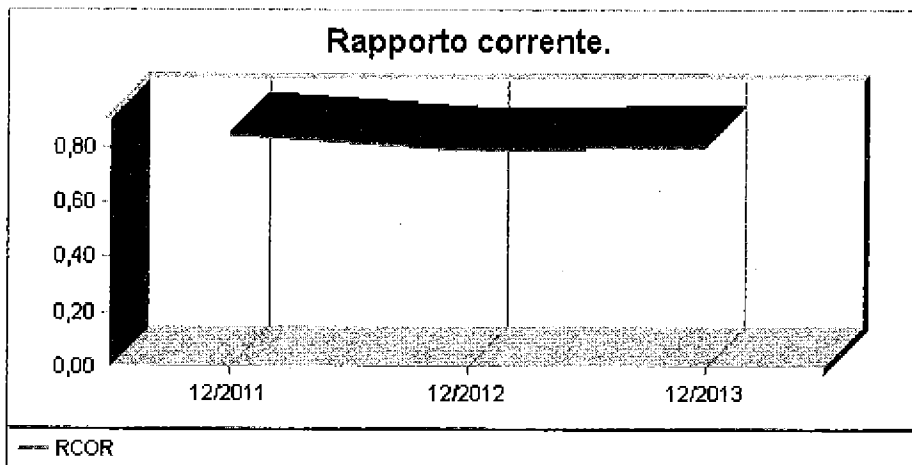
Gli indici di liquidità	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	0,81	0,80	0,86
Liquidità secondaria: I+L/P	0,81	0,79	0,85
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,08	0,04	0,03
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	2,68	1,73	3,11
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	209,93	238,51	213,22
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	366,07	419,51	473,10

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2013.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi.

Il **rapporto corrente** (o rapporto di disponibilità) è dato dal rapporto tra attivo corrente e passivo corrente, esprime la possibilità dell'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari di breve periodo con le risorse prodotte dalla gestione corrente: è quindi un indicatore di solvibilità a breve termine dell'impresa.

L'andamento del rapporto corrente nel tempo è stato il seguente:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Rapporto corrente.	0,86	0,80	0,81

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variatione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
5,36 %	9,46 %	2,33 %

Si evidenzia come il Gruppo abbia costantemente nel tempo aumentato i ricavi pur in presenza di una congiuntura negativa.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
12,97 %	12,80 %	12,99 %

Si denota una costante nel tempo dell'incidenza del costo del personale..

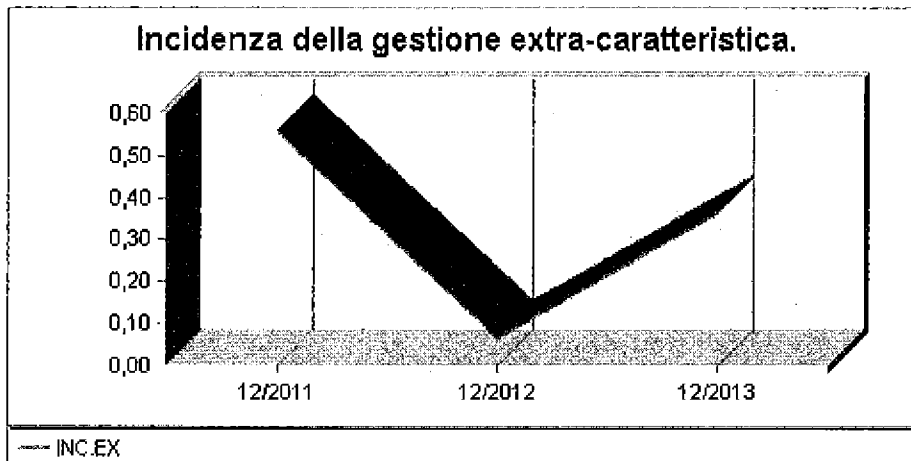
Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

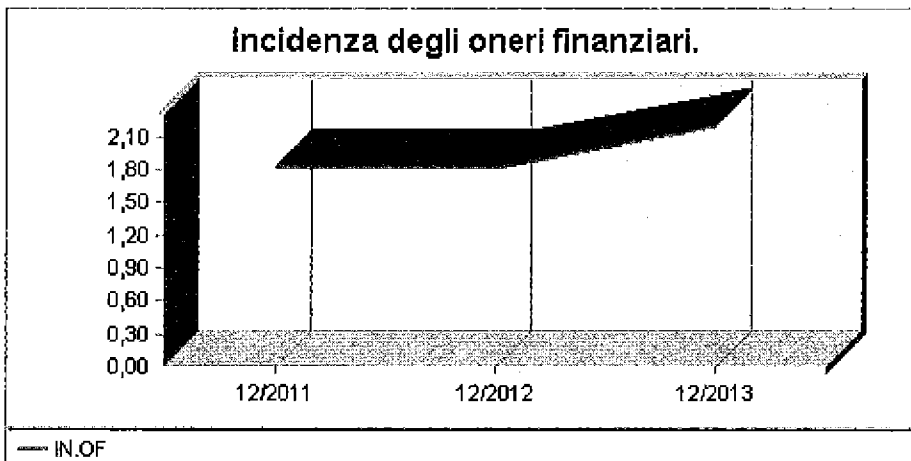
Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
80.389	77.378	81.120

A parità di incidenza percentuale del costo del lavoro è migliorata la produttività individuale.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Incidenza della gestione extra-caratteristica.	0,56	0,07	0,37

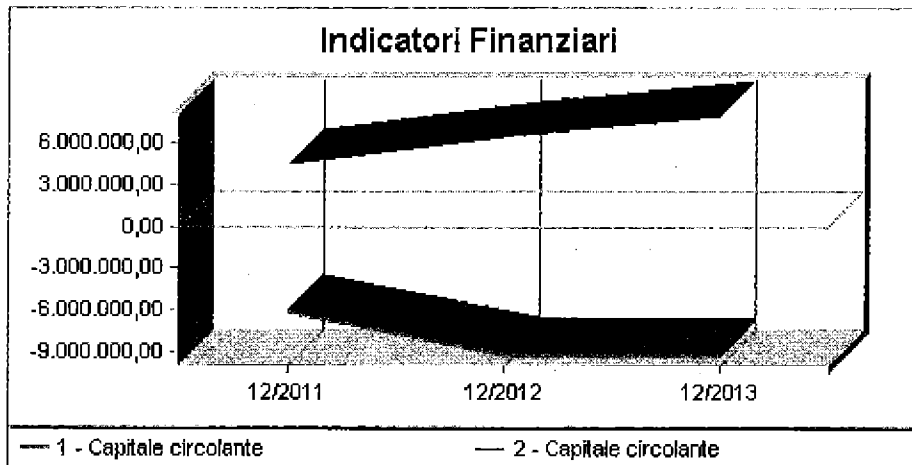


Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Incidenza degli oneri finanziari.	1,84	1,84	2,22

Il risultato dell'indice di **2,22%** è **buono**; il carico di oneri finanziari è minimo ancorchè aumentato rispetto agli esercizi precedenti a causa della sospensione del pagamento delle bollette post sisma i cui effetti si sono trascinati sino al 2013 e che obbligato la Società a far ricorso a maggiori fonti di finanziamento.

Si riassumo i principali indici e schemi di rappresentazione.

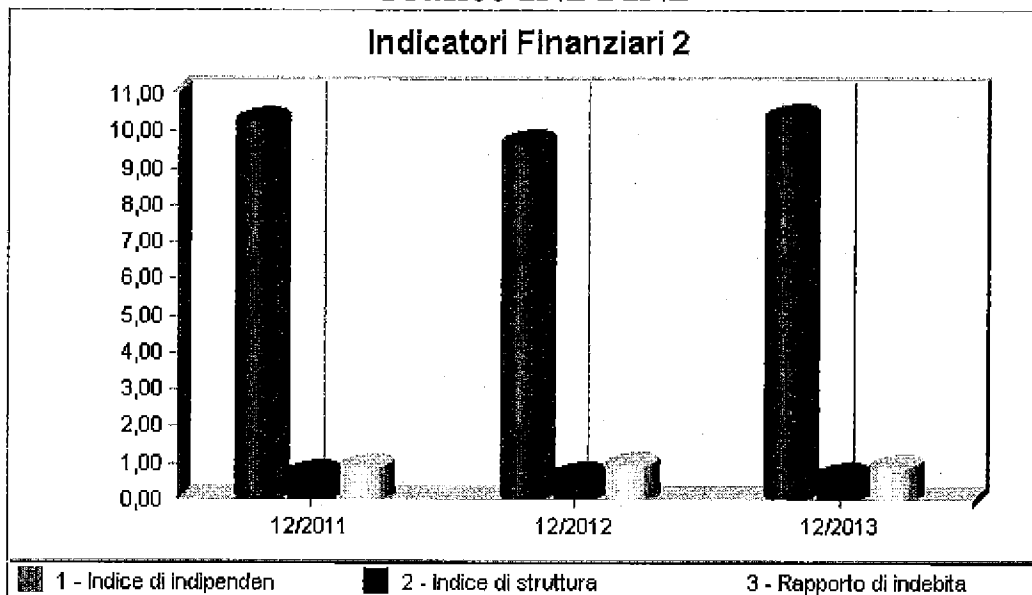
Grafico INDFIN



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Capitale circolante netto.	-	-	-
2- Capitale circolante netto commerciale.	4.347.456,1	6.437.009,8	7.855.816,9

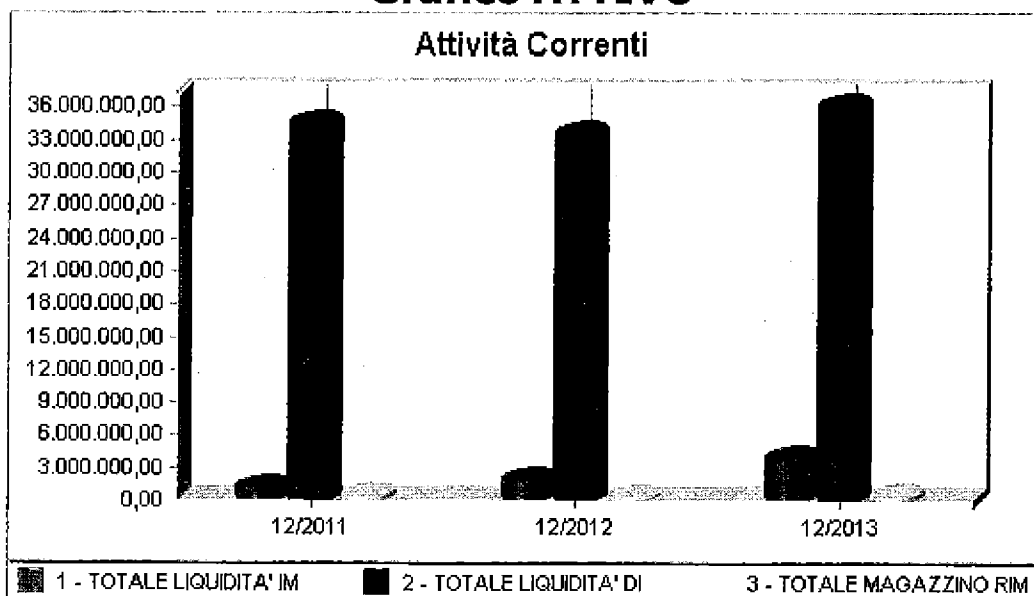
Grafico INDFIN2



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Indice di indipendenza finanziaria.	10,28	9,69	10,39
2- Indice di struttura allargato.	0,73	0,67	0,68
3- Rapporto di indebitamento (Leverage).	0,90	0,90	0,90

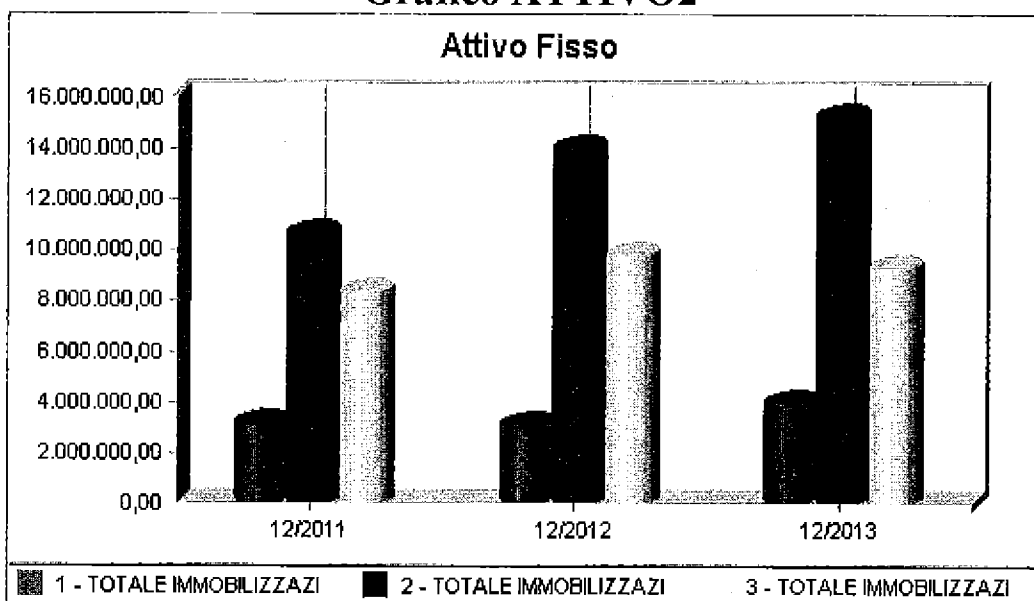
Grafico ATTIVO



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATE	1.123.694	1.751.714	3.808.079
2- TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE	34.484.661	33.550.842	36.051.726
3- TOTALE MAGAZZINO RIMANENZE	283.587	182.684	298.945

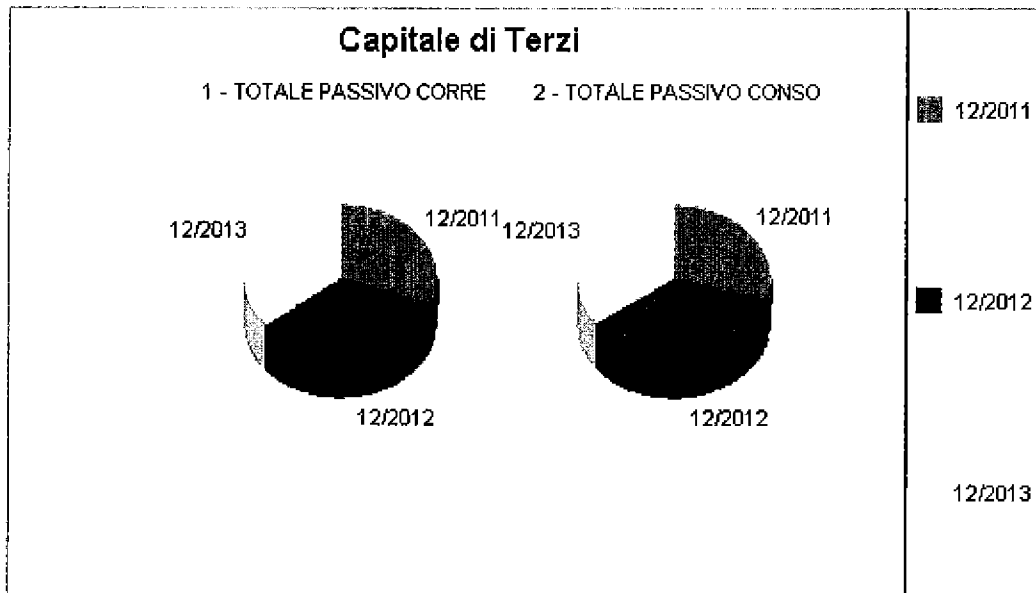
Grafico ATTIVO2



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.158.552	3.092.461	4.002.625
2- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.688.951	14.028.630	15.279.232
3- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.363.801	9.787.397	9.281.984

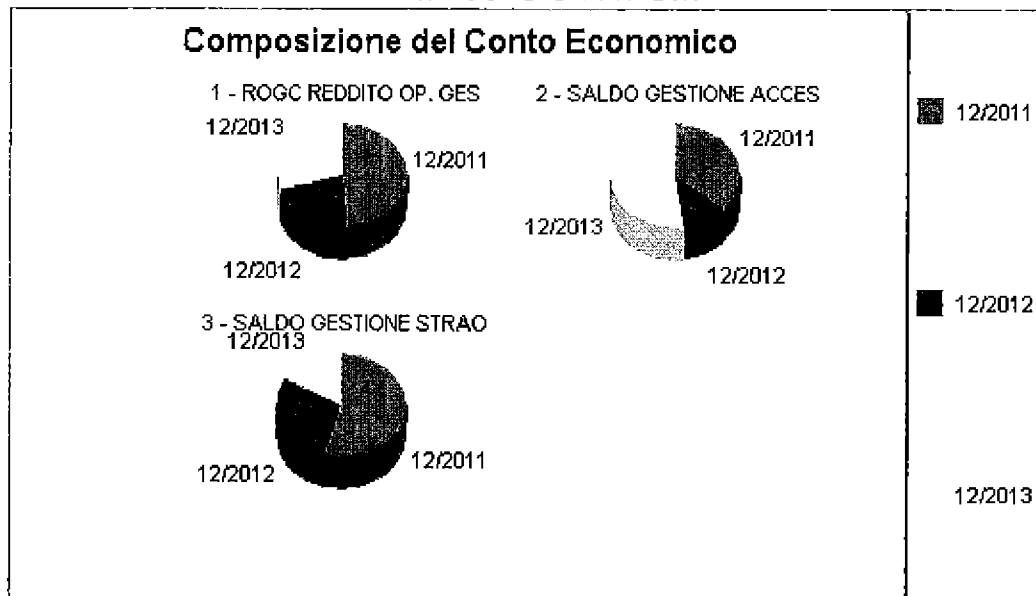
Grafico CAPTER



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE PASSIVO CORRENTE	41.826.249	44.474.119	49.321.255
2- TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	10.302.623	11.875.083	12.263.079

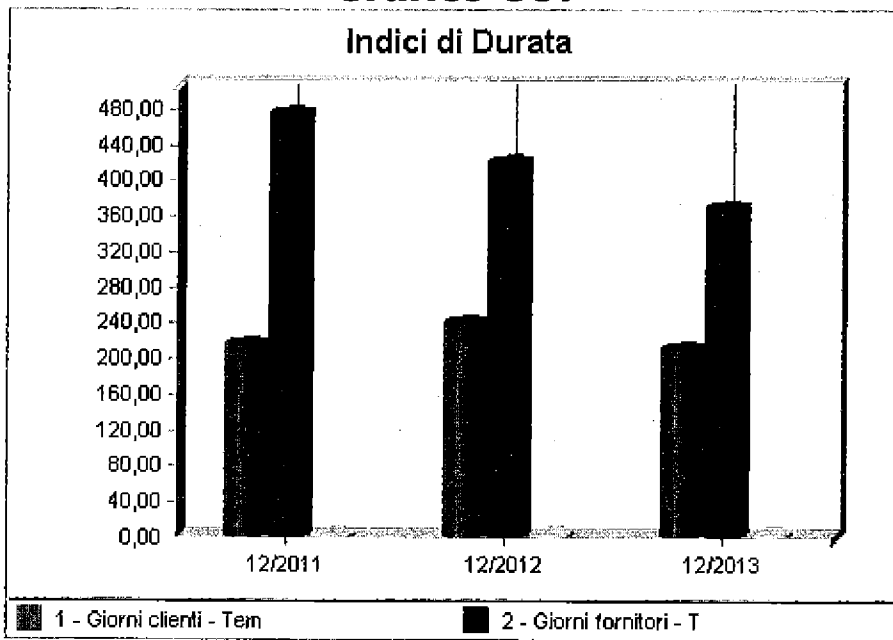
Grafico COMPCE



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- ROGC REDDITO OP. GESTIONE CARATTERISTICA [i=c-h]	2.971.275	1.329.748	1.820.425
2- SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-782.154	-234.843	1.111.947
3- SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=p-q]	884.112	482.600	273.377

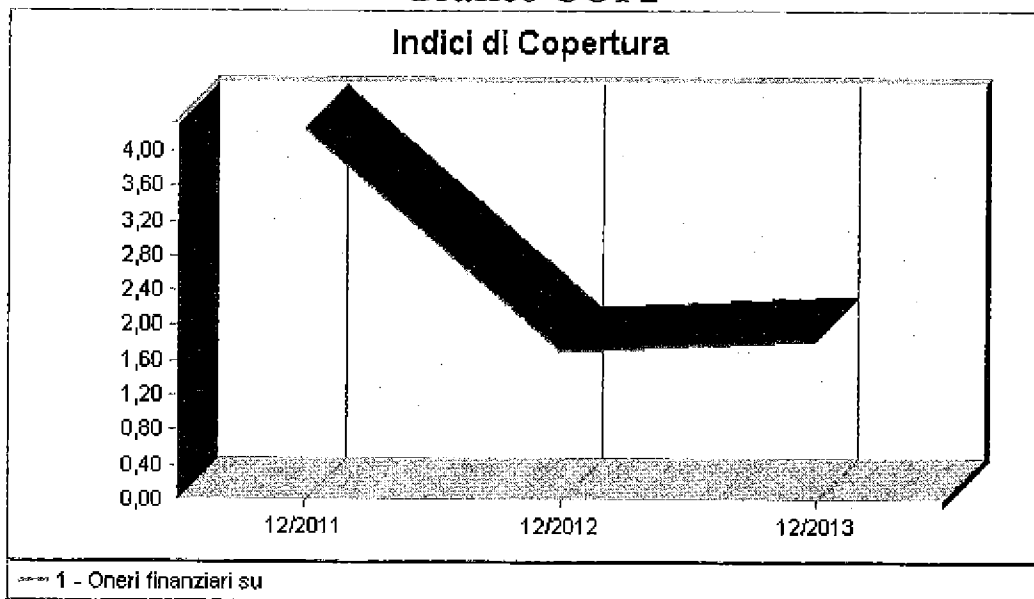
Grafico COP



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Giorni clienti - Tempo medio di incasso	213,22	238,51	209,93
2- Giorni fornitori - Tempo medio di pagamento	473,10	419,51	366,07
3- Durata del magazzino in giorni.	3,11	1,73	2,68

Grafico COP2

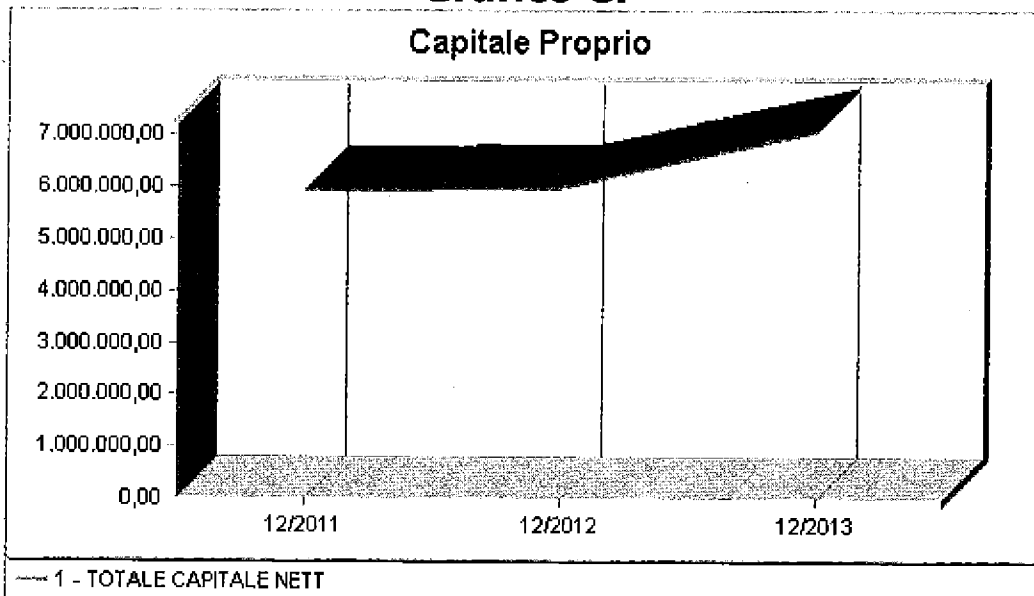


Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Oneri finanziari su ricavi	4,29	1,73	1,86

Grafico CP

Capitale Proprio

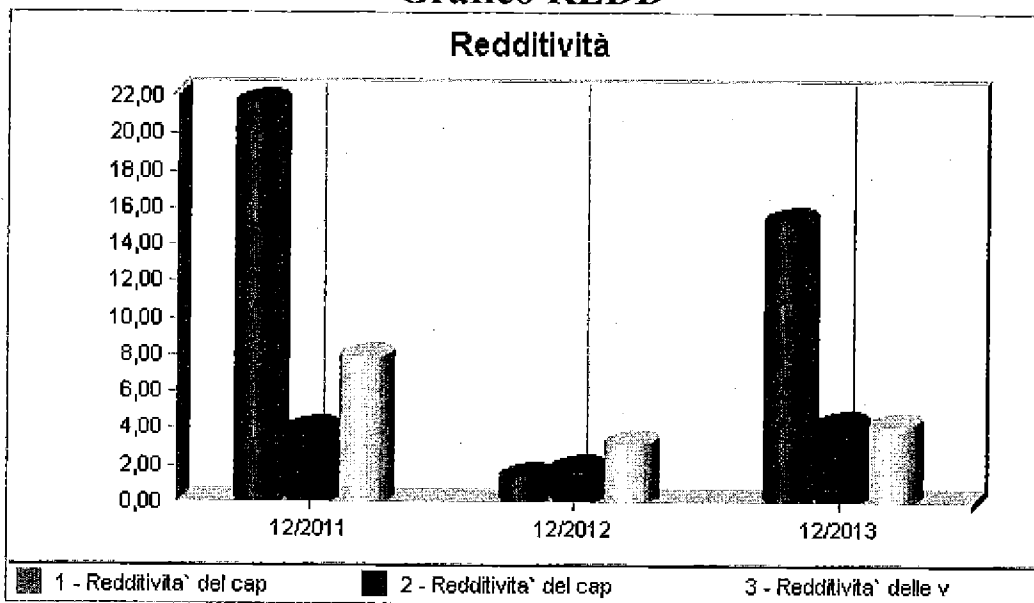


Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE CAPITALE NETTO	5.974.374	6.044.526	7.138.257

Grafico REDD

Redditività

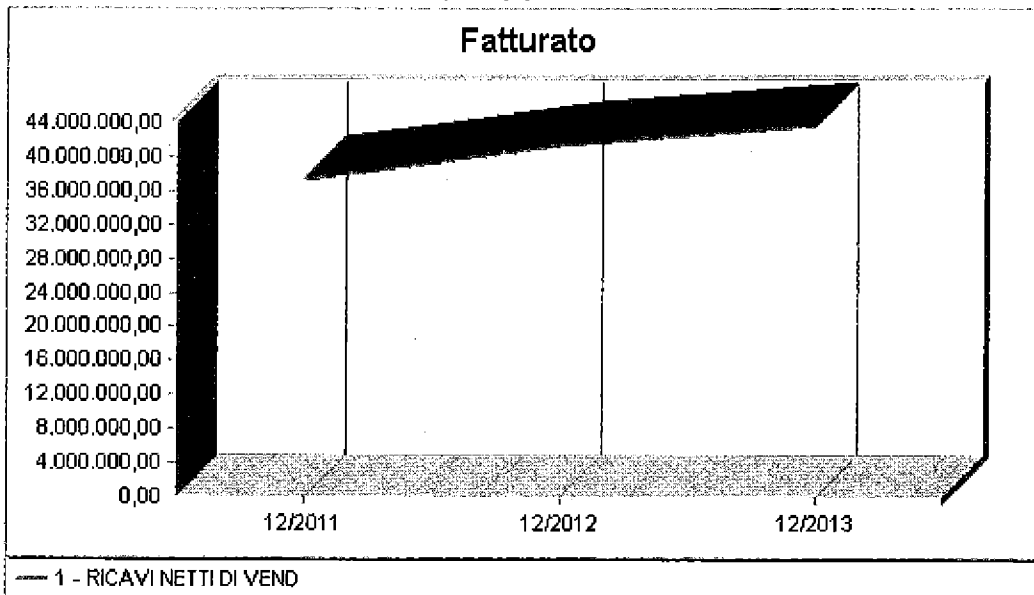


Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale netto.	21,62	1,39	15,32
2- Redditività del capitale investito.	3,97	1,88	4,30
3- Redditività delle vendite.	7,89	3,20	4,14

[Handwritten signature]

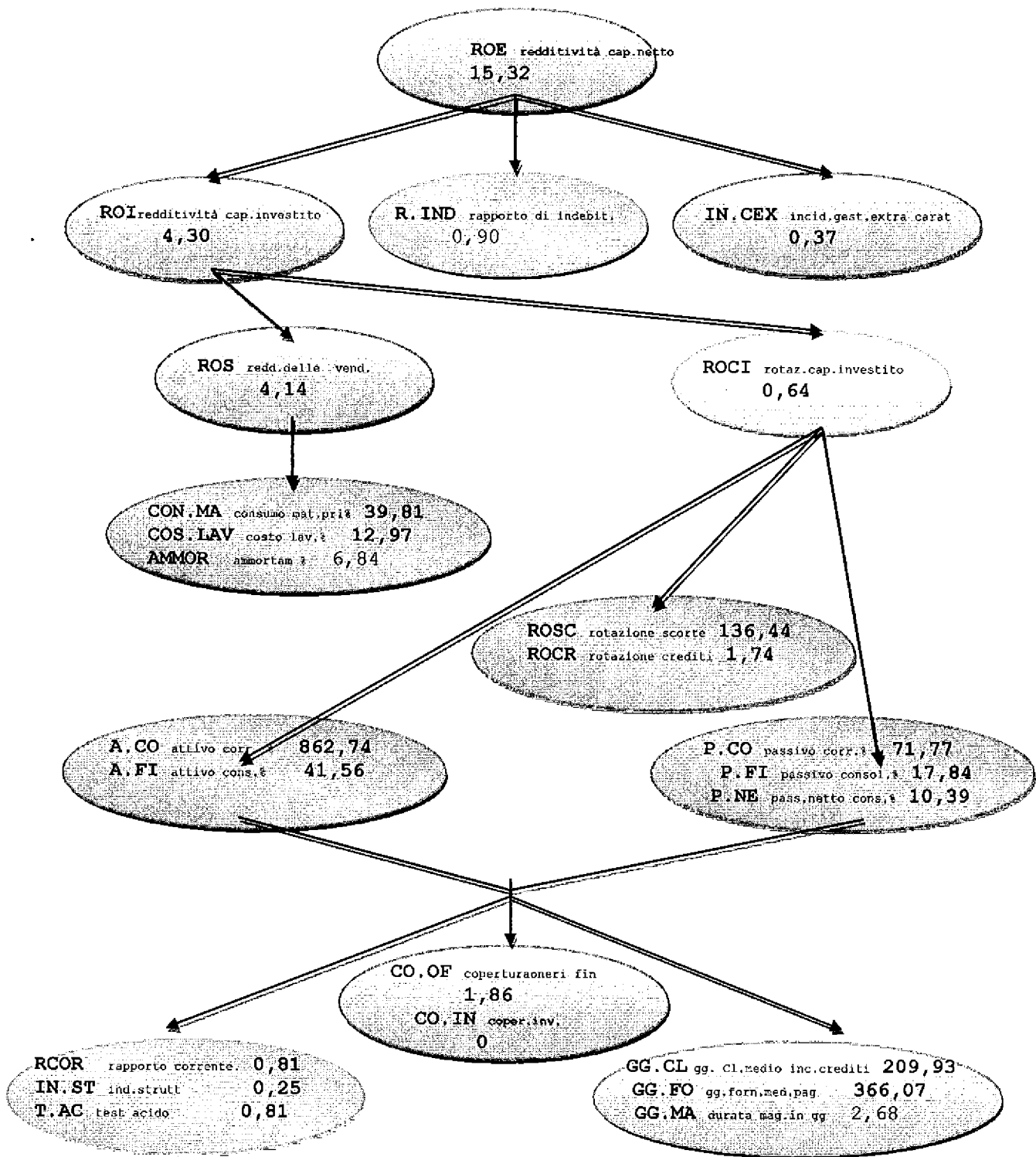
Grafico VEND



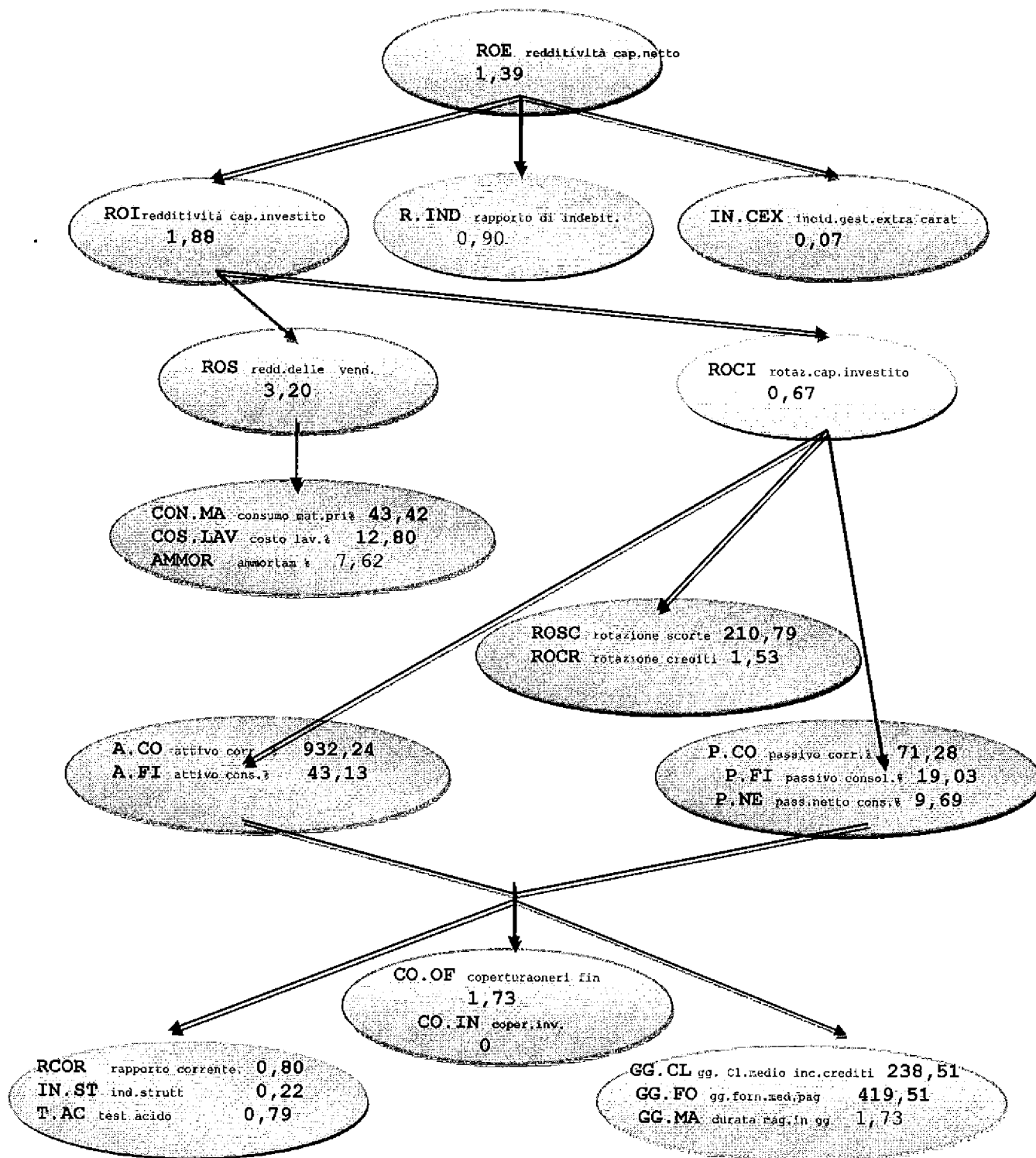
Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	37.675.017	41.610.452	43.965.823

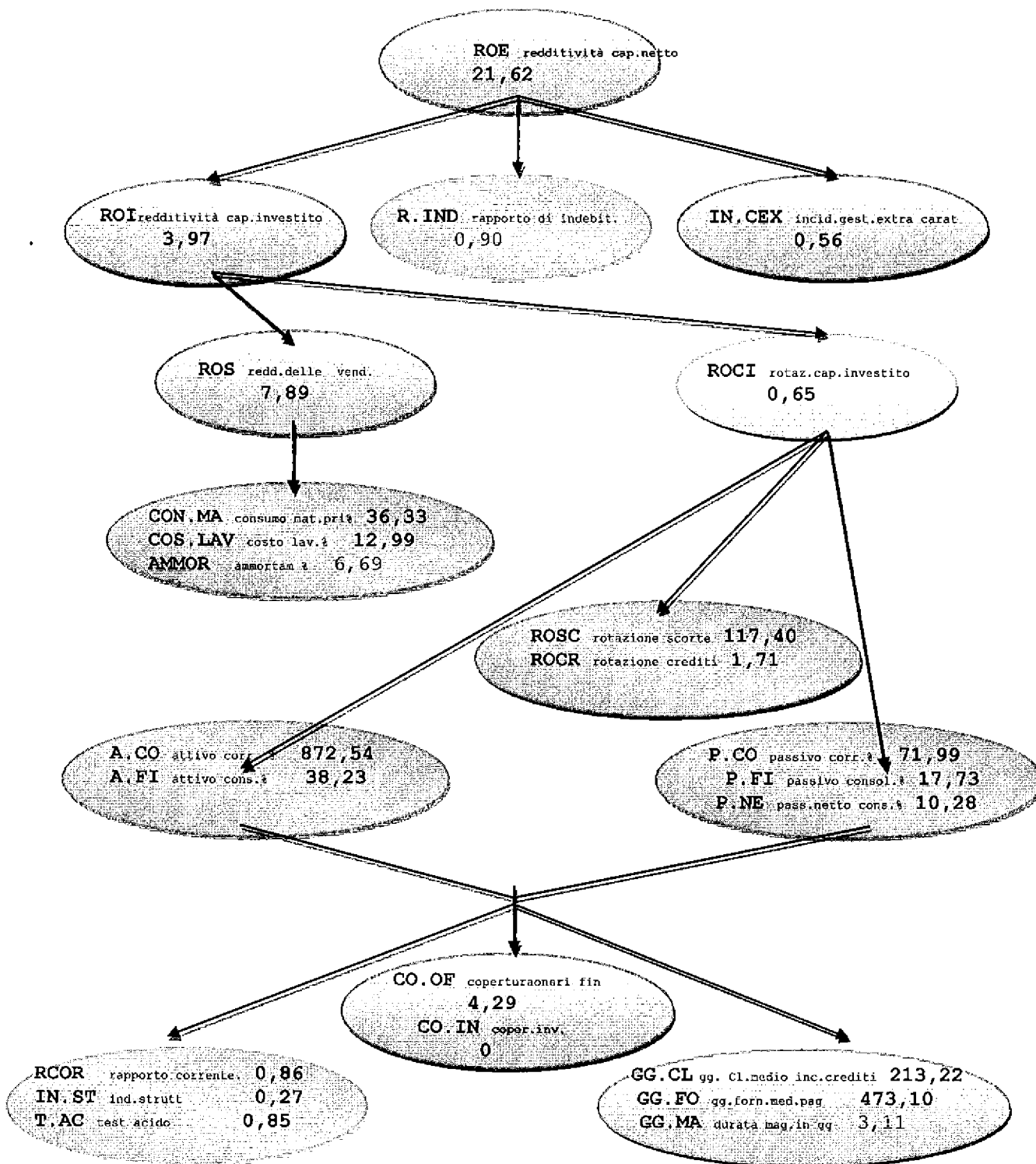
Riepilogo indici Dicembre/2013



Riepilogo indici Dicembre/2012



Riepilogo indici Dicembre/2011



Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si comunica che la Società ha svolto attività di ricerca e sviluppo per l'individuazione per la miglior tecnologia di trattamento in sito del percolato, utilizzando il contributo di cascama energetico disponibile nel sito della discarica.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società CMV SERVIZI SRL esercita attività di direzione e di coordinamento, ex art. 2497 c.c., sulle Società C.M.V. ENERGIA SRL e A.T.R. SRL.

Si precisa qui che tra le società intercorrono rapporti di natura commerciale di entità modesta, ad eccezione del fatto che il cliente principale di A.T.R. Srl è la stessa C.M.V. ENERGIA SRL essendo essa il principale operatore commerciale nel territorio del Comune di Cento. I servizi di natura amministrativa, legale, contabile e tecnica sono svolti dalla capo gruppo per le controllate in base un ad contratto di *service interaziendale*; tutti questi rapporti sono tenuti a normali condizioni di mercato e non sono poste in essere operazioni inusuali o fuori mercato.

A seguito di una riorganizzazione aziendale posta in essere al termine dell'esercizio, ogni società si sta strutturando in modo più autonomo, con proprie risorse umane.

Tra la controllante e A.T.R. SRL è stato posto in essere un finanziamento infragruppo fruttifero di natura temporanea, inizialmente di € 1.500.000 e residuo a € 300.000 al termine dell'esercizio.

La conduzione di ogni singola Società è autonoma.

Sono sempre rispettati i limiti e le separazioni richieste dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in tema di separazione funzionale, Unbundling e Gestore indipendente.

Rischio di tasso

Il Gruppo CMV utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di scoperti di conto corrente e di contratti di locazione finanziaria a medio e lungo termine a tasso variabile ed in valuta locale.

Le politiche creditizie sono continuamente monitorate alla ricerca delle migliori condizioni di mercato.

Non sono stati stipulati contratti di swap o derivati di natura finanziaria.

Rischio di credito

Le imprese operano con una moltitudine di clienti fidelizzati con importo unitario modesto rispetto al volume delle vendite e, pertanto, si ritiene che il rischio di credito sia tutto sommato limitato per singola utenza. Non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti, ad eccezione del deposito cauzionale previsto per legge. Ad ogni modo, la gestione dell'incasso dei crediti derivanti da TIA è stata affidata, dal 2009, ad Equitalia S.p.A., sviluppando azioni telematiche, implementando ed integrando i nostri software con quelli della medesima e, tutto ciò, ha permesso, in pochi mesi, di attivare il processo di recupero crediti, partendo dal Comune di Mirabello, seguendo con i Comuni di Bondeno e Poggio e Cento.

La crisi economica generale ha certamente influito sulle disponibilità delle famiglie ed imprese per cui si è verificato sia un incremento nei ritardi di pagamento che dei crediti insoluti ma in misura rilevante hanno influito gli accadimenti collegati agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno profondamente inciso sull'economia del territorio in cui la nostra società opera. La sospensione e successiva rateazione dei pagamenti delle utenze di luce e gas disposta con la delibera n. 6/2013/R/COM, integrata con la delibera n. 105/2013/R/COM, dell'Autorità Garante per il Gas e l'Energia Elettrica, in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, hanno indubbiamente comportato un peggioramento della liquidità della società.

Ad ogni modo il rischio di credito rimane ancora sotto controllo in ragione dell'ampio frazionamento della clientela e del modesto importo unitario di ciascun utente. Ciò nonostante è doveroso



sottolineare che la rinnovata fiducia da parte degli istituti di credito nei confronti del gruppo, in un momento storico caratterizzato da un forte contrazione del credito, denota la solidità patrimoniale e finanziaria ad esso imputabile. Nel corso dell'esercizio 2014 sarà ripresa l'attività di recupero crediti con un conseguente miglioramento della liquidità ed una parallela diminuzione dell'utilizzo di linee di credito.

Rischio di liquidità

Durante l'esercizio sono state utilizzate in modo più consistente le linee di credito bancarie che, unitamente all'innalzamento dei tassi e delle commissioni, ha comportato un incremento degli interessi passivi; in aumento altresì le commissioni bancarie per la messa a disposizione del fido. Uno degli obiettivi della Società per il 2013 era quello di garantire un livello di liquidità tale da far fronte ai propri impegni anche attraverso nuove linee di credito a medio lungo termine. I due principali fattori che possono influenzare la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalla normale attività operativa e dall'altra, le future esigenze dettate dal piano di investimenti per i quali vanno valutati di volta le modalità di finanziamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'Azienda è consapevole che il percorso di miglioramento nella gestione della soddisfazione dei clienti debba tendere alla concentrazione degli sforzi aziendali sulle aree maggiormente sensibili in termini di aumento della qualità percepita, per definire le priorità degli interventi in base ad una corretta valutazione del rapporto costi/benefici.

In relazione all'andamento della gestione, l'evoluzione dei ricavi dovrebbe continuare come previsto dal budget approvato per il 2014.

I fattori critici di successo della CMV SERVIZI sono:

- a) la capacità di contenere i costi;
- b) la capacità di offrire un servizio di buona qualità;
- c) la possibilità di offrire una gamma completa di servizi;
- d) il disporre di un'immagine di azienda affidabile e trasparente;
- e) il radicamento sul territorio e la facile comunicazione con il cittadino.

Il Piano Industriale del periodo 2012 – 2014 aveva individuato nella società consortile Terra Acqua Ambiente la struttura verso cui indirizzare le idee e le risorse per il settore dell'igiene ambientale, affidando a questa società i temi dello sviluppo delle raccolte differenziate e dell'ottimizzazione dei servizi nell'intero bacino dell'alto ferrarese. Nel 2013 di fatto non si è verificato alcuno sviluppo della suddetta Società obbligando pertanto CMV a procedere con le azioni previste dal Piano Triennale citato relativamente al progetto "Liberi di differenziarci"; è auspicabile un ulteriore passo verso la definizione delle strategie operative e programmi di Terra Acqua e Ambiente per il 2014 o diversamente decidere per la sua soppressione.

Importante ed urgente è l'affidamento a CMV Servizi dell'incarico di progettare e realizzare il II Stralcio dei lavori di bonifica del I lotto, tesi ad impiegare il material riciclato, derivante dalle selezioni e macinazione delle macerie: la Regione Emilia Romagna salderà le spese che CMV ha anticipato per tale attività solo al momento dell'effettivo riutilizzo del suddetto "riciclato".

Ambiente, sicurezza e salute

La società ha intrapreso da tempo le iniziative necessarie alla tutela di luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

A seguito dell'emanazione del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/08) ed al fine di promuovere la cultura della sicurezza e della salute e di migliorare le condizioni della vita lavorativa all'interno dell'azienda, è sempre attivo il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel 2012 detto servizio (SPP) ha svolto le seguenti attività:

1. Promozione e divulgazione della cultura della salute, della sicurezza e della prevenzione tramite:

- formazione obbligatoria rivolta a tutto il personale (lavoratori-preposti-dirigenti) tramite corsi mirati in azienda tenuti da docenti esterni qualificati relativa e formazione specifica per tutto il personale operativo relativa ai rischi connessi con le singole mansioni svolte;
- formazione tecnica per personale specificamente preposto all'osservanza delle misure di sicurezza dei cantieri temporanei/mobili e per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento (PSC);
- attivazione delle visite ispettive agli ambienti di lavoro che attualmente non hanno evidenziato particolari situazioni critiche ma che comunque attiveranno procedure chiare secondo un preciso modello di gestione della salute e della sicurezza aziendale, ai fini del raggiungimento in tempi relativamente accettabili dell'obiettivo ambizioso di "infortuni/anno pari a zero";
- implementazione del numero dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza tramite formazione di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- verifica di fine anno tramite test di valutazione del grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

2. Attivazione dell'analisi del rischio e delle misure di prevenzione attraverso:

- l'aggiornamento/approfondimento del Documento di Valutazione dei Rischi applicato ad ogni mansione per ogni settore operativo di CMV Servizi con coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori nella fase di implementazione del documento stesso ed in particolare del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- è in corso la verifica di documentazione tecnica riguardante il rispetto dei requisiti di legge degli ambienti di lavoro e la conformità degli impianti elettrici, degli impianti di messa a terra (entro il 2014 saranno ultimate le verifiche periodiche di legge) e di tutte le attrezzature di lavoro (macchine, apparecchi, utensili, impianti);
- visite periodiche degli ambienti di lavoro con medico competente RSPP e RLS.

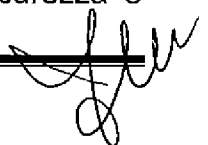
3. Varie

Ottenimento della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.

Dovranno essere effettuati nel corso del 2014:

- ulteriore aggiornamento del documento relativo al rischio fisico (rumore, vibrazioni, meccanico);
- ulteriore aggiornamento del documento relativo a rischio da esposizione ad agenti chimici e biologici;
- programma di formazione ed informazione interna tramite audit per lavoratori, preposti, dirigenti e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza comprensivo di rilevamento delle eventuali ulteriori necessità formative;
- programma di verifica periodica del grado di apprendimento raggiunto dai vari lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi lavorativi dopo ogni evento formativo;
- acquisizione del Sistema di Gestione della sicurezza sul lavoro OHSAS 18001;

4. Sarà gestita la sicurezza nell'esecuzione di contratti d'appalto e di cantieri temporanei/mobili attraverso la predisposizione del Documento Unico di Valutazione del Rischio Interferenze (DUVRI) per tutte le diverse tipologie d'appalto, la redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS) nel caso di cantieristica temporanea/mobile e del Piano di Sicurezza e



Coordinamento (PSC) nel caso di presenza contemporanea di più di n. 2 ditte nella cantieristica temporanea/mobile.

Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza (DPS)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., si dà atto che la Società può occasionalmente trattare dati sensibili con particolare riferimento ad eventuali situazioni di contenzioso in essere, oltre a dati relativi ai propri dipendenti e collaboratori atti a determinare lo stato di salute o malattia senza alcuna indicazione della relativa diagnosi ovvero dell'adesione a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, avendo altresì provveduto a rinnovare e aggiornare le misure già presenti di adeguamento alla conformità di cui alla Normativa vigente, descritte sinteticamente sul Regolamento per la protezione dei dati personali redatto in data 20/03/2013.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Tra le aree di potenziale rischio operativo, si può inserire il contesto giuridico che coinvolge le società a totale partecipazione pubblica, titolari di affidamenti diretti e dette in house.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si comunica che la società non ha adottato strumenti finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2014 si è concluso con la firma di tutti gli atti formali la transazione con SITA.

Cento, li 27 Giugno 2014

Il Presidente del CdA

Montanari Rag. Ivana

